SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

FLORIO 1833

www.ilvomere.it
NUMERO 5187

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 115° - NUMERO 11 | MARSALA, 29 GIUGNO 2012 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

La raccomandazione?

E sì, parliamone. Nicola Mancino, illustre uomo politico democristiano, ministro degli Interni all'epoca (1992) degli attacchi terroristici della Mafia contro lo Stato e delle ipotizzate trattative con uomini rappresentativi dello Stato, oggi senza incarichi politici, telefona al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano per lamentarsi delle procure di Palermo e di Caltanissetta che indagano su quei fatti e che lo hanno chiamato a testimoniare.

La telefonata (a quanto parrebbe più d'una) ci sembra irrituale. Le denunce di eventuali anomalie o abusi da parte di magistrati vanno, infatti, rappresentate al Consiglio Superiore della Magistratura (di cui peraltro il Mancino n'è stato autorevole Vice Presidente) organo previsto dalla nostra Costituzione, che ne garantisce l'autonomia e l'indipendenza. Lo presiede il Presidente della Repubblica, ma ha funzioni operative il vice presidente, previsto dall'articolo 104, eletto fra i membri del Consiglio designati dal Parlamento. E' in questa sede e nel rispetto delle procedure, che vanno sollevate eventuali anomalie del comportamento dei magistrati non fra le mura di altri Palazzi anche se autorevoli.

Né, per un accertamento di così rilevante importanza, quale sarebbe un accordo tra Stato e Mafia, potrebbe essere invocata la "ragion di Stato" (che si richiama spesso per i rapporti con altri Stati) e della quale il professore Giorgio Galli, su Repubblica, parla di un istituto "opaco, remoto, sottratto finora al giudizio di tribunali, degli storici, dei cittadini".

Un secondo rilievo, mi pare doveroso. Che c'entra mai, nelle parole del Capo dello Stato, l'invocazione ad un accordo "il più largo possibile" tra le forze politiche per l'approvazione della legge sulle intercettazioni? Qui non si tratta di regolare con nuova legge le intercettazioni ma di accertare se intercettazioni sono state operate in soggetti (ovviamente in primis il Presidente della Repubblica) che non andavano fatte. Ed anche questo è un compito del C.S.M.

E vogliamo concludere con l'osservazione che, a noi, la telefonata di Nicola Mancino, è parsa come la richiesta di una "raccomandazione", nella buona tradizione italiana.

Vito Rubino

Giulia Adamo distribuisce le deleghe assessoriali, esecutivo nelle sue piene funzioni

Pronti, via!

A pag. 3

Da sin.: Giovanni Sinacori, Eleonora Lo Curto, Antonio Vinci, Giulia Adamo, Antonella Genna, Patrizia Montalto e Benedetto Musillami.

Commercializzazione, nuovi disciplinari e biologico: saranno questi i temi principali del 18° Enosimposio di Assoenologi Sicilia

di Antonella Genna
A pag. 8

Carlo Ferracane
Presidente Assoenologi Sicilia

Asfalto nuovo smantellato per altri lavori

L'ira di Giulia Adamo

di Antonio Pizzo
A pag. 4

Eventi della settimana

Al via dal 27 al 30 giugno la grande rassegna enogastronomica

SiciliAmo. Le imprese e il gusto: una passione siciliana

L'evento giunto alla IV edizione coincide con i 150 anni della Camera di Commercio di Trapani presieduta da Pino Pace

Antonella Genna - *A pag. 5*

Pino Pace
Presidente Camera
Commercio di Trapani

GIOIELLERIA Alagna
MONT BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
GENEVE - 1830
Via Calogero Isgrò, 54

Un intervento d'eccezione a Lugo di Romagna

Impianto di pace maker ad anziana di 105 anni

Il Quotidiano Nazionale ha pubblicato la notizia – "che ha fatto il giro di tutti i quotidiani nazionali" – che presso l'ospedale di Lugo di Romagna, il 20 giugno, la dottoressa Ida Rubino, cardiologa, ha impiantato, "caso unico in Italia", un pace maker ad una anziana di 105 anni, Francesca Anastasio di Conselice.

L'intervento è riuscito, l'anziana signora sta bene ed è stata dimessa dall' ospedale.

Complimenti alla dottoressa Ida, figlia del nostro cugino Vito Rubino prezioso collaboratore del Vomere.

Bertoldo

L'IRA D'ACHILLE

• • •

A CHE PUNTO CON I BLITZ?

• • •

ORA SCRIVE

A pag. 2

"Vino biologico", l'U.E. ha deciso: si parte con la vendemmia 2012

Giacomo Manzo
A pag. 8

Bertoldo

L'IRA D'ACHILLE

Giuliano Ferrara

Sul quotidiano il Foglio, del 27 giugno, di cui è proprietario e direttore, Giuliano Ferrara definisce Silvio Berlusconi e Angelino Alfano "cazzoni" perché, in sintesi, non sanno dove andare, dicono e contraddicono.

Si sbaglia la ragguardevole intelligenza di Giulianone. Per quanto riguarda, certamente, Berlusconi il "cazzone" semmai lo fa fare agli altri. Un imprenditore che governa il Paese da oltre quindici anni e lo orienta complessivamente da venti, pensando unicamente ai propri affari, non può essere che un furbo-ammaliatore di sette cotte e mai un "cazzone".

Angelino Alfano forse sì. Dall'alzata del braccio da parte del Capo che lo nominava segretario del Pdl, (come un Principe medievale che imponeva la spada sulla testa del suo scudiero inginocchiato nominandolo Cavaliere) Angelino non ha saputo (o potuto) farsi legittimare da un regolare Congresso. Adesso gli tocca portare la borsa del Capo che si è ripreso il comando.

In attesa di altre puntate dell'ira di Achille, scusate, di Giuliano.

A CHE PUNTO CON I BLITZ?

Non si sente parlare più di blitz della Guardia di Finanza nelle località turistiche. Avranno smesso, forse, perché soddisfatti dell'esito complessivo degli interventi. Così tutti, oggi, sono ligi cittadini che pagano le tasse dovute. O, forse, accogliendo il rimbrotto dell'ex sottosegretario all'importantissimo ex Ministero all'attuazione del Programma, onorevole Daniela Santanchè, la Guardia di Finanza farebbe i controlli "a motore spento" per non creare "scarmazzo", come direbbe il nostro Andrea Camilleri, e non disturbare i turisti con le Porsche.

ORA SCRIVE

Fausto Bertinotti

Fausto Bertinotti, ex segretario di Rifondazione Comunista ed ex presidente della Camera dei Deputati, dalla erre moscia, prima parlava in tutti i talk show e nei salotti, ora scrive.

L'ultima fatica ("le occasioni mancate", ediz. ETS) tratta delle occasioni mancate dalla sinistra con la Storia e butta lì, in novanta pagine, l'errore del Pci alla Bolognina, nel 1991, (quando decide, con la sconfitta del comunismo, di cambiare nome - senza fare i conti con la Storia, aggiungerei io); i fatti del G8 di Genova con le energie che sprigionava la rivolta (forse anche di quelli che fracassavano le vetrine e sprangavano chiunque si parasse di fronte); le rivolte nel mondo arabo non ancora sfruttate a dovere. Insomma, una sequela di fesserie, senza che ci spieghi una buona volta perché ha dimissionato, nel 1996, Romano Prodi, facendo cadere il governo di centrosinistra, e contribuendo, assieme al più grande statista dell'Universo Massimo D'Alema, a riconsegnare a Silvio Berlusconi in difficoltà il governo del Paese.

Suggeriamo a Bertinotti di starsene a Parigi, ove possiede una casa, e prendere qualche lezione dal socialista Hollande, presidente della Repubblica francese, appena eletto.

Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica: Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP) - Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • e-mail: info@ceralexa.com

TRIBUNALE DI MARSALA

CANCELLERIA FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Fallimento N. 16/2009 R.G. Fall.

Si rende noto che il Giudice Delegato al Fallimento "COLEM SRL" n. 16/2009, dott. Manuela Palvarini, il giorno **4 OTTOBRE 2012 alle ore 10,30** nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, procederà alla **VENDITA SENZA INCANTO** dei beni acquisiti al fallimento qui di seguito descritti:

LOTTO UNICO: appezzamento di terreno sito nel territorio di Marsala, c.da Pispisia, esteso mq. 1675 circa, in catasto foglio di mappa n. 64 part. 298, ricadente nel piano comprensoriale n. 1 per mq. 1.327,05 in zona B3 (indice 2,5 mc/mq) e per mq. 347,63 in verde agricolo agevolato (0,10 mc/mq).

PREZZO BASE: Euro 42.000,00
RILANCIO MINIMO Euro 750,00

Ogni interessato potrà presentare offerta di acquisto in carta legale in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita.

Le modalità di presentazione delle offerte e le condizioni della vendita sono regolate dalle disposizioni generali che disciplinano le vendite giudiziarie, la cui copia potrà essere richiesta al curatore.

Fissa sin d'ora per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa l'udienza del 18 Ottobre 2012 ore 10,30 per la vendita ai pubblici incanti.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP)- tel. 0923711601.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Marsala, lì 19 giugno 2012.

CURATORE FALLIMENTARE
Avv. CORRADO DI GIROLAMO

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Procedimento n. 315/96 R.G.E.I.

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **7 Novembre 2012, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Unicredit Credit Management Bank S.p.a. di seguito descritti:

Lotto 2): Terreno residenziale per villeggiatura, incolto, sito in Salemi nella C.da Filci esteso mq. 1.050, ricadente secondo l'attuale strumento urbanistico in zona territoriale omogenea C/5. In Catasto alla partita 13795, foglio di mappa 48, particella 701.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 7.530,00
con aumento minimo Euro 500,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo - esec. imm. N. 315/96), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 22 Novembre 2012 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala, 11 giugno 2012

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Giulia Adamo distribuisce le deleghe assessoriali, esecutivo nelle sue piene funzioni

Pronti, via!

Da sin.: Giovanni Sinacori, Eleonora Lo Curto, Antonio Vinci, Giulia Adamo, Antonella Genna, Patrizia Montalto e Benedetto Musillami.

di Antonella Genna

Si sono presi tempo per riflettere, su un passo evidentemente sofferto, ma alla fine hanno mantenuto l'impegno preso già in campagna elettorale: i tre assessori Patrizia Montalto, Antonio Vinci e Antonella Genna si sono dimessi dalla carica di consiglieri comunale per portare avanti unicamente gli incarichi assessoriali a cui si aggiunge - per Vinci - anche quello di Vice sindaco. Era una soluzione di cui si era parlato già in campagna elettorale ma poi i tre avevano temporeggiato, non essendoci, nemmeno alcun obbligo di legge in tal senso. "Tale sofferta decisione – dice Vinci parlando delle proprie dimissioni – scaturisce da una approfondita riflessione di natura prettamente politica" . Si tratta quindi di una scelta del partito che Vinci dice di condividere e che permette di fare spazio anche al primo dei non eletti del Pd. "Confido molto nelle competenze del nuovo gruppo consiliare del PD che si andrà a costituire a seguito delle mie dimissioni" – dice Vinci auspicando che ciò possa contribuire a fortificare l'unità del partito democratico marsalese. Vinci rinnova il suo impegno con gli elettori assicurando massimo impegno e mette subito le carte in tavola. "Non mi pongo il problema di quel che potrebbe succedere domani, compresa la possibilità che il sindaco Adamo possa revocarmi il mandato assessoriale. Evidentemente – dice Vinci – verrebbe meno il rapporto fiduciario che ci lega e che sta alla base del mio impegno". Secondo i mal pensanti infatti il motivo di tanti tentennamenti prima delle dimissioni poteva essere proprio la paura di essere legati alle decisioni dell' Adamo, che ha il potere di revocare la carica di assessore, con il rischio di rimanere senza assessorato e senza posto da consigliere. Cosa peraltro già successa alla stessa Patrizia Montalto con la precedente amministrazione. I consiglieri dimissionari hanno anche ricevuto il plauso dello stesso Sindaco che parla di un gesto importante. Montalto, Vinci e Genna sono stati sostituiti in consiglio comunale dai primi dei non eletti, ovvero rispettivamente Salvatore Accardi, Enzo Russo e Gaspare Galfano che hanno prestato giuramento nella seduta consiliare del 26 giugno. Nella stessa seduta in cui Montalto e Vinci hanno rassegnato le dimissioni, ha invece prestato giuramento il consigliere Filippo Maggio, assente – per motivi di lavoro - nella seduta di insediamento del Consiglio. Filippo Maggio è stato anche eletto con 18 preferenze sui 29 consiglieri presenti, vice presidente del consiglio comunale. Gli altri 11 voti sono andati ad Alfonso Marrone. Ufficializzati inoltre i nomi dei vari capi gruppo: Ginetta Ingrassia per l' Udc, Michele Gandolfo per il PD, Arturo Galfano per Coraggio e Passione, Alfonso Marrone per Avvenire, Vincenzo Martinico per Grande Sud, Pino Milazzo per Futuro per Marsala, Pino Carnese per il Pdl, Eleonora Milazzo per l'Mps e Michele Accardi per Marsala al Centro – Lo Curto.. La consigliera Daniela Cudia si è proclamata appartenente al gruppo misto. La prima sessione di lavori del nuovo Consiglio comunale di Marsala si è conclusa con la seduta del 26 giugno, quando l'Aula ha accolto i neo consiglieri Accardi, Russo e Galfano. Formate inoltre le commissione consiliari permanenti che sono state ridotte da 10 a 9: le funzioni della Commissione Agricoltura sono infatti stata assorbite da quella che si occupa di Attività produttive. Allo stesso tempo però è stato aumentato il numero di componenti per ciascuna commissione: da 9 a 11. Vinci ha anche reso note in Aula le deleghe assessoriali assegnate dal sindaco Giulia Adamo. Ad Antonio Vinci sono andate le deleghe ai Servizi pubblici locali, Protezione civile, Servizi cimiteriali, Sistemi informatici e telecomunicazione, Bilancio e finanze, Tributi. Ad Antonella Genna quelle relative a Politiche sociali e centri sociali, Servizi demografici e decentramento. Ad Eleonora Lo Curto invece Pubblica istruzione, edilizia scolastica, progetti formativi, politiche comunitarie e rapporti euro mediterranei. A Giovanni Sinacori le deleghe ad Attività Produttive, Suap, Agricoltura, Fiere e mercati, Coesione territoriale, Rapporti con il consiglio comunale. All'avv. Patrizia Montalto: invece le deleghe a Turismo e cultura, servizi legali, patrimonio ed espropriazioni. All' arch. Benedetto Musillami infine quelle al decoro urbano, verde pubblico, lavori pubblici, territorio e ambiente, edilizia residenziale e popolare, edilizia sportiva.

Inchiesta su voto di scambio, reazioni soft a Palazzo VII Aprile

Consiglio comunale "garantista"

Reazioni molto soft in Consiglio comunale all'inchiesta che per «voto di scambio» vede coinvolti il presidente dell'assemblea cittadina Enzo Sturiano, l'assessore Eleonora Lo Curto e il consigliere Michele Accardi. Nella seduta del 21 giugno, infatti, a Palazzo VII Aprile, è prevalso il garantismo. L'unico a chiedere le «dimissioni ad interim» dei tre politici indagati («in attesa che il problema si risolva») è stato il grilliano Pino Milazzo. «Sono addolorato – ha detto l'ex assessore ai lavori pubblici della giunta Carini – ma non stiamo dando un'immagine giusta alla città». Per il resto, è stato quasi un coro, sia dai banchi della maggioranza, che dell'opposizione. Tutti concordi con quanto affermato da Sturiano («un avviso di garanzia è a garanzia della persona indagata»), tanto che il capogruppo del Pdl, Pino Carnese, ha ironizzato sulla nuova anima garantista del Pd. «Siamo garantisti» ha affermato Enzo Martinico (Grande Sud). «Anche noi – ha fatto eco Ginetta Ingrassia, capogruppo Udc – qui dobbiamo fare politica, ogni organo faccia il proprio lavoro». E c'è stato anche chi (Arturo Galfano) ha addirittura esternato «piena solidarietà». Dichiarazioni fatte dopo che Sturiano, in avvio di seduta, aveva invitato gli altri politici a «passarsi tutti la mano sulla coscienza». Quasi a voler dire «chi non ha peccato scagli la prima pietra». Affermando che in questi giorni non ha rilasciato interviste «per non fare polemiche», di avere «sempre operato per il bene della collettività», di non avere «nulla da rimproverarsi» e di essere «sereno». Poi, ha aggiunto che successivamente valuterà «se fare denuncia per diffamazione». Non spiegando, però, contro chi. E il termine «diffamazione» è stato utilizzato anche dalla sua compagna di partito (Mps) Eleonora Milazzo. Sturiano ha anche detto di aver chiesto subito, dopo l'avviso di garanzia, un colloquio con il procuratore Alberto Di Pisa, ottenendolo solo la mattina del 21 giugno. Archiviata la questione, nella stessa seduta, il Consiglio ha eletto vice presidente Filippo Maggio (Udc), che con 18 voti ha avuto la meglio su Alfonso Marrone (11 voti).

A. P.

Stefano Pirotta indagato per truffa e falso in scrittura privata

Truffati diversi clienti dell'assicurazione Milano

Avrebbe truffato diversi clienti della compagnia di assicurazioni (Milano) di cui era agente a Marsala appropriandosi di oltre 500 mila euro. I clienti pagavano i premi delle polizze, ma il denaro non sarebbe stato versato nelle casse della Milano assicurazioni. E' questa l'accusa mossa a Stefano Pirotta, 54 anni, ristoratore, ex consigliere comunale e capogruppo di Psdi e Ccd, al quale la Guardia di finanza della Procura di Marsala ha notificato un avviso conclusione indagini (atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio) nel quale si ipotizzano i reati di truffa e falso in scrittura privata. Dall'indagine, svolta dalle Fiamme Gialle e coordinata dal procuratore Alberto Di Pisa e dal sostituto Francesca Rago, sono emersi casi di quietanze incassate, ma non riscontrate negli uffici dell'agenzia di assicurazioni e non contabilizzate, polizze regolarmente perfezionate e quietanze pagate, ma mai registrate a cassa, premi corrisposti da clienti assicurati nel ramo vita non contabilizzati, polizze dello stesso genere emesse e poi annullate ma i cui premi venivano incassati. Emesse, infine, secondo l'accusa, anche polizze Rca fasulle per mezzi i cui proprietari erano convinti di essere coperti da assicurazione per responsabilità civile in caso di incidenti. Rischiando anche, senza saperlo, il sequestro del mezzo nel caso in cui fossero incappati in un posto di blocco delle forze dell'ordine. L'assicurazione Milano ha revocato a Pirotta il mandato di agenzia, ma a quanto pare non lo ha denunciato alla magistratura. L'inchiesta, infatti, avrebbe avuto altri input. L'epoca dei fatti contestati e' compresa tra la fine del dicembre 2006 e l'agosto del 2011. E proprio durante la scorsa estate, negli uffici dell'agenzia, in via Sibilla, è stata notata la presenza di alcuni ispettori della compagnia di assicurazioni, che hanno controllato montagne di carte, polizze stipulate ed entrate. A difendere Pirotta è l'avvocato Stefano Pellegrino.

A. P.

Asfalto nuovo smantellato per altri lavori

L'ira di Giulia Adamo

L'ira di Giulia Adamo potrebbe presto abbattersi su quei funzionari comunali che nell'esecuzione dei lavori pubblici non coordinano adeguatamente i tempi. Come troppo spesso accaduto in passato. Smantellando tratti di manti di asfalto da poco rifatti per la posa di tubature o fili di impianti elettrici.

«E' assurdo – afferma, infatti, il neo sindaco - rompere le strade dopo averle sistemate. Occorre una concreta programmazione». Il caso che ha fatto andare la Adamo su tutte le furie è quello di viale Isonzo, dove si è puntualmente ripetuto quanto è materia di critiche da anni.

Sul posto, il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo. Poi, arrabbiatissima, ha dichiarato: «Sono davvero amareggiata per quello che sta succedendo in viale Isonzo. A lavori conclusi dopo la rimodulazione della sede stradale ed il rifacimento del manto bituminoso in toto… ecco che la strada viene nuovamente rotta per il posizionamento di cavi o altro. Ciò è assurdo, oltre che inconcepibile, in una città che guarda in prospettiva europea. Non capisco – continua - perché i lavori attualmente in corso non siano stati eseguiti prima di rifare il manto stradale e dopo avere speso centinaia di migliaia di euro».

Per questo motivo, annuncia di aver già incaricato il segretario comunale Bernardo Triolo di accertare eventuali responsabilità. «Da ora in poi – afferma Giulia Adamo - non tollererò più fatti del genere. I soldi dei cittadini vanno adeguatamente spesi e non certo sprecati per cose che hanno solamente dell'inconcepibile».

Intanto, ha già impartito precise «direttive» per la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici. «I dirigenti – conclude il sindaco - devono assumersi le proprie responsabilità. Prima di ogni e qualsivoglia lavoro da effettuare deve essere redatto un cronoprogramma e si devono consultare preventivamente altri enti che intendono eseguire delle opere. Ogni inadempienza, ribadisco, non sarà più tollerata. Chi sbaglia pagherà».

Per l'ampliamento dei viali Isonzo e Cesare Battisti (quest'ultimo rimasto incompleto per scoperte di natura archeologica), il Comune affidò i lavori a un'associazione di imprese formata dalle ditte Michele Catalano di Marsala e Fernando La Rosa di Brolo (Me) che si aggiudicò la gara d'appalto con un ribasso del 7,3152% sulla base d'asta di 748 mila euro. La spesa complessiva prevista, però, è stata di quasi un milione e mezzo di euro.

Antonio Pizzo

Raccolta rifiuti, polemica sull'ordinanza del sindaco Adamo che impone ai condomini di aprire le porte

Violata la proprietà privata?

Un'ordinanza che contrasta con i diritti connessi alla proprietà privata. E' quella con cui, il 19 giugno, il sindaco Giulia Adamo ha imposto a tutti i condomini di posizionare i contenitori per la raccolta differenziata «all'interno delle aree private o pertinenziali, prevedendo una sanzione per i trasgressori».

Gli operatori ecologici dell'Aimeri, secondo quanto previsto dall'ordinanza, dovrebbero avere «accesso ai locali condominiali tramite una chiave universale». E i condomini che si opporranno subiranno una multa. La novità, naturalmente, ha destato non poche perplessità, alcuni delle quali evidenziate da diversi amministratori di condomini in una riunione tenutasi in Municipio. Una riunione, comunque, interlocutoria. Non si è pervenuti, infatti, ad una conclusione o accordo. Per questo, nei prossimi giorni, dovrebbe tenersi un'altra riunione.

Parecchi, infatti, gli interrogativi sollevati sull'ordinanza del nuovo primo cittadino. Può, infatti, un sindaco obbligare i proprietari privati a ricevere estranei tra le proprie mura? E' possibile per gli amministratori dei condomini obbedire all'ordinanza senza avere prima convocato le assemblee condominiali per comunicare la novità? Nel caso, inoltre, di incidenti (anche sul lavoro), furti, incendi, chi sarà responsabile? E si può procedere ad iniziative di tal genere senza aver stipulato una preventiva polizza assicurativa? Interrogativi ai quali, al momento, non c'è risposta. Di certo, c'è che sono molti i proprietari di appartamenti e aree condominiali contrari all'ingresso di «estranei».

Nessuno, almeno apertamente, mette in dubbio l'integrità morale degli operatori di Aimeri, ma c'è chi teme che qualche ladro potrebbe approfittare di qualche cancello d'ingresso aperto per sgattaiolare all'interno dell'area condominiale e poi agire indisturbato.

E chissà se qualche funzionario del settore legale del Comune o il segretario Triolo abbia avvertito il sindaco su tutte queste problematiche. C'è, poi, il capitolo relativo alle spese per l'acquisto delle chiavi universali con il selettore e l'orologio. Non è ancora chiaro chi dovrà sborsare il denaro. Scopo dell'iniziativa è quello di conferire maggiore decoro alla città, evitando lo sconcio di sacchetti d'immondizia depositati lungo le strade del centro. E il cui contenuto (soprattutto residui dei pasti) viene sparso al suolo da cani e gatti.

«Il sindaco – dice un amministratore di condomini – ci ha detto che quarant'anni fa questo sistema veniva attuato». Probabilmente, però, si trattava dell'ingresso in cortili, non in condomini.

Antonio Pizzo

Spiaggia Torrazza, si inizia a cementificare, proteste

PETROSINO – Armati di striscioni e stuoie, attivisti di Lega Ambiente e promotori del Comitato spiaggia di Torrazza, lo scorso 23 giugno, hanno «invaso» il litorale sul quale, tra non poche polemiche, la Roof Garden dell'imprenditore marsalese del settore alberghiero e della ristorazione Michele Licata sta avviando la realizzazione di un grande stabilimento balneare che dovrebbe occupare circa 3/4 del litorale sabbioso. Già iniziati, intanto, quelli di un caseificio di 9 mila metri quadrati nei pressi della zona umida Sic e Zps alle spalle della spiaggia. Per protestare contro la cementificazione e la drastica riduzione della spiaggia libera, c'è stata l'occupazione simbolica della battigia, con l'esposizione sui quali c'erano le scritte «Torrazza è di tutti», «Torrazza non sarà l'ultima spiaggia», «E noi la spiaggia non la paghiamo». Invitati ad unirsi alla protesta tutti i cittadini di Petrosino, Marsala e Mazara. Ed inoltre anche i turisti. Per «poter godere liberamente della bellezza naturale di questo tratto di costa». Nel frattempo, a pochi metri di distanza, gli operai erano intenti a piazzare ombrelloni e a preparare le fondamenta per la costruzione dello stabilimento balneare. «Non abbiamo nulla contro l'iniziativa privata – dicono gli autori della protesta – ma questa spiaggia deve rimanere pubblica». Subito dopo la sua elezione, il sindaco Gaspare Giacalone aveva sospeso la licenza edilizia, ma dopo un paio di settimane ha dovuto fare marcia indietro.

A. P.

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Eventi
della settimana

PASSIONE SICILIANA

Al via dal 27 al 30 giugno la grande rassegna enogastronomica

Obiettivo: incontri economici mirati alla promozione di iniziative di import-export

Da sin.: da sinistra, il segretario dell'ente camerale Diego Carpitella, il sindaco di Marsala Giulia Adamo, il presidente della Camera di Commercio di Trapani Pino Pace ed il vicepresidente dell'ente Luigi Giacalone.

SiciliAmo. Le imprese e il gusto: una passione siciliana

L'evento giunto alla IV edizione coincide con i 150 anni della Camera di Commercio di Trapani presieduta da Pino Pace

Si svolgerà anche quest'anno a Marsala la rassegna enogastronomica "SiciliAmo. Le imprese e il gusto: una passione siciliana". L'edizione 2012 si svolgerà, per le vie della città, dal 27 al 30 giugno prossimi e sarà anche l'occasione per festeggiare i 150 anni della Camera di Commercio di Trapani, presieduta da Pino Pace. L'ente organizza l'evento per il quarto anno consecutivo.

Come sempre, l'attenzione è rivolta contemporaneamente verso due obiettivi, paralleli ma diversi. Da un lato, l'intrattenimento e gli incontri con artigiani, produttori ed imprenditori locali aperti a tutta la cittadinanza ed ai turisti. Dall'altro il coinvolgimento di buyers e di operatori dei mercati internazionali interessati a scoprire le produzioni dell'area.

Tra gli aspetti principali della manifestazione ci sono infatti gli Incontri economici, mirati alla promozione di iniziative di import-export. Gli imprenditori locali, sia quelli che lavorano nel settore vitivinicolo che in quello alimentare, avranno la possibilità di incontrare operatori provenienti da Stati Uniti, Canada, Sud America, Cina, India, Seychelles, Egitto, Arabia Saudita, Tunisia, Palestina, Ukraina, Nuova Zelanda nella speranza di potere stringere con loro future relazioni commerciali.

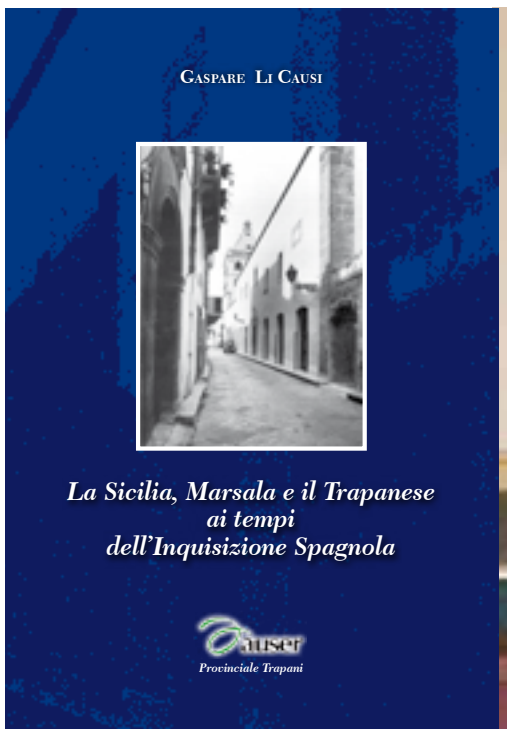
Fulcro della manifestazione sarà poi il "Villaggio enogastronomico" dove verranno messe in mostra alcune delle produzioni di cui la provincia di Trapani va più orgogliosa: i vini doc, come il Marsala, Il Passito di Pantelleria, l'Erice e l'Alcamo Doc, il sale marino Igp proveniente dalle saline di Marsala e Trapani, l'olio extravergine Dop, i pani di San Giuseppe di Salemi, la pasticceria e le conserve. Nel frattempo, la mostra dell'artigianato permetterà di ammirare l'arte degli artigiani locali, dalla lavorazione dei merletti ai tappeti di Erice per passare poi a ceramiche, ferro battuto, botti e corallo. Giovedì 28 giugno invece sarà la volta dell'alta cucina con un evento dal titolo "Mangiando con le stelle": comici, attori e personaggi dello spettacolo si cimenteranno nella preparazione di un piatto tipico locale dietro la guida di chef di fama. Tra questi ci sarà anche Peppe Giuffrè. L'evento sarà trasmesso da Gambero Rosso Channel.

La manifestazione sarà trasmessa da Gambero Rosso Channel

Infine spazio alla musica con "SiciliAmo nuovi talenti", il festival della canzone che vedrà in scena giovani cantanti pop, rock e rap che proporranno dei loro pezzi inediti. A valutarli è stata chiamata una giuria composta da Radio Italia e Warner Chappell Music Italiana.

Creatività e spirito imprenditoriale insomma sono le parole d'ordine di questa edizione di SiciliAmo che, tra incontri, appuntamenti ed esposizioni, vuole portare alla luce il meglio che la provincia di Trapani offre nella speranza che gli sforzi vengano ricompensati, che gli operatori economici apprezzino le proposte imprenditoriali e che tutti, cittadini e turisti, possano vivere quattro giorni di festa.

Antonella Genna



Da sin.: Rosalba Musumeci, responsabile dell'Università Popolare, Antonella Pantaleo, referente del progetto, Giuditta Petrillo, presidente provinciale dell'Auser, l'autore Prof. Gaspare Li Causi, il Prof. Giovanni Alagna e Pippo Di Natale, presidente regionale Auser.

Presentato con successo il libro di Gaspare Li Causi edito dall'Auser Provinciale Trapani

La Sicilia, Marsala e il Trapanese ai tempi dell'Inquisizione spagnola

Giovedì 31 maggio 2012 nella sala Conferenze del plesso Monumentale San Pietro, gremitissima, è stato presentato alla cittadinanza marsalese il libro di Gaspare Li Causi "La Sicilia, Marsala e il Trapanese ai tempi dell'Inquisizione Spagnola" stampato nel febbraio 2012 dal Centro Stampa Rubino. La manifestazione è stata organizzata dall'AUSER provinciale di Trapani e dalla delegazione marsalese del Centro di Servizi di Volontariato di Palermo (CESVOP) in collaborazione con l'Istituto Pascasino di Marsala nell'ambito dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le generazioni.

Il libro si inquadra anche e soprattutto nell'ambito del progetto "Scuola, Storia e Territorio" elaborato dall'Auser, dall'Università della Terza Età di Marsala e dagli organi collegiale del Liceo Pedagogico Linguistico "Pascasino". Esso è stato oggetto, a metà maggio, di dibattito degli alunni nell'Aula Magna del Pascasino dopo essere stato oggetto di attento studio delle alunne della classe pilota del progetto IV G della Sezione linguistisca. Ha coordinato e diretto la presentazione del libro la presidente provinciale dell'Auser Prof. Giuditta Petrillo e dopo gli interventi della responsabile dell'Università Popolare Prof. Rosalba Musumeci e della professoressa del Pascasino Antonella Pantaleo, referente del progetto, ha estasamente presentato il libro, addentrandosi in alcuni suoi punti essenziali, lo storico Prof. Giovanni Alagna. Ha poi preso la parola il presidente regioanle dell'Auser Pippo Di Natale il quale si è soffermato sull'importanza del rapporto tra anziani e giovani ai fini della conservazione della memoria storica. Dopo alcuni interventi (interessante quello del preside Giovanni Lombardo sulla persecuzione inquisitoriale dei protestanti in Sicilia e in Italia) ha preso la parola l'autore del libro Gaspare Li Causi il quale, nel rispoendere ad alcune domande, si è soffermato su alcuni fenomeni storici di segretezza dell'epoca dell'inquisizione che ancora permangono in Sicilia e in Italia.

Nel corso della manifestazione alle alunne della classe IV G sono stati consegnati gli attesiati di merito e alla Prof. Pantaleo una targa ricordo. Ecco l'elenco delle alunne premiate: Anna Attinà, Giorgia Busetta, Flavia Caprarotta, Federica Di Stefano, Chiara Fiorino, Giulia Graffeo, Alba Licari, Monica Giuseppa Marino, Alessandra Mauro, Sonia Pellegrino, Rosita Piazza, Eleonora Pipitone, Adriana Pizzo, Laura Rosaria Ragona, Cristina Tamburrino.

Afredo Rubino

Pubblichiamo l'intervento del professore Giovanni Alagna.

Sono particolarmente contento di parlare di questo lavoro di Gaspare Li Causi in primo luogo per la stima e l'amicizia che nutro nei suoi confronti e poi per il valore del libro in sé. Ho conosciuto Gaspare Li Causi nel 1975 e ne ho subito apprezzato l'intelligenza e la foga giovanile con cui partecipava alla vita del Sindacato Nazionale Scuola della CGIL e del Partito Comunista Italiano. All'interno del partito comunista di Enrico Berlinguer, che fu una grande scuola di formazione politica, culturale e morale, come risulta sempre più chiaro man mano che si va diradando il furore ideologico che ha ammorbato per vent'anni la società italiana, Gaspare Li Causi fu un punto di riferimento per molti di noi più giovani di lui di qualche anno. Dopo la fine dell'attività lavorativa e il lento e sofferto distacco dalla politica attiva, Li Causi si è dedicato a tempo pieno alla scrittura, coltivando vari generi letterari: la narrativa, la poesia, la ricerca storica, la biografia e la divulgazione storica. Il libro di cui ci occupiamo questa sera è la sua tesi di laurea sull'Inquisizione spagnola arricchita e aggiornata.

Che cos'è l'Inquisizione ? In breve, per non togliere ai lettori il piacere di scoprirlo dalla lettura del libro di Li Causi, diremo che è lo strumento creato dalla Chiesa cattolica medievale per combattere le eresie, ossia quelle concezioni religiose ritenute erronee e contrarie al suo dettato. Ma l'Inquisizione di Spagna, istituita nel 1487 da Ferdinando il Cattolico, è una cosa notevolmente diversa da quella medievale e romana, non dipende dal papa e non mira a combattere semplicemente le eresie, ma ha finalità più ampie di tipo politico. È un *instrumentum regni* al servizio della monarchia di Spagna. L'Inquisizione spagnola, guidata inizialmente dal famigerato monaco domenicano Tomàs de Torquemada, "flagello dell'umanità", secondo il monaco benedettino siciliano Giovanni Evangelita Di Blasi, fece le sue prime prove con gli ebrei spagnoli che furono obbligati a convertirsi o a lasciare la Spagna. Il decreto di espulsione degli Ebrei dai regni della Corona di Spagna, Sicilia compresa, nasceva, si diceva allora, dal desiderio di facilitare la loro integrazione. Bastava convertirsi, si faceva credere, per diventare dei sudditi come tutti gli altri. Quelli che abboccarono e si convertirono, i *marranos*, ovvero maiali, come venivano chiamati con disprezzo in Spagna, furono sterminati dalla Santa Inquisizione.

In Sicilia l'Inquisizione era gestita da inquisitori nominati da Madrid che rendevano conto del proprio operato direttamente al re. L'Inquisizione aveva una struttura piramidale: al vertice c'era il Consiglio della suprema e generale inquisizione, poi veniva l'inquisitore generale. Nelle varie province o distretti c'era un inquisitore che si avvaleva del supporto di giuristi, teologi, procuratori fiscali, notai, qualificatori e consultori. I qualificatori avevano il compito di esaminare i libri e le affermazioni sospettate di eresia e di inviare il loro giudizio ai consultori, che erano degli esperti chiamati per dare pareri su materie specialistiche. I pareri dei consultori venivano, quindi, trasmessi agli inquisitori che emettevano la sentenza. Infine c'era la massa dei familiari, che erano la vera forza dell'Inquisizione. I familiari erano una sorta di polizia privata composta da alcune migliaia di aderenti sparsi in tutta l'isola che garantivano il funzionamento dell'Inquisizione, della quale si potè dire che, come il mitico Briareo, aveva cento occhi, cento orecchie, cento piedi e cento mani. Oltre tutto i familiari dell'Inquisizione godevano del foro speciale, non erano sottoposti alla normale magistratura ma erano giudicati direttamente dal Santo Officio con molta indulgenza.

I familiari "sono gli autori di maggiori e più temerari delitti che si commettono", scriveva Scipio de Castro nel 1577. E il vicerè Marco Antonio Colonna, poco tempo dopo, aggiungeva che in Sicilia i familiari erano circa 24000 e fra loro vi erano "todos los ricos, nobles y delinquentes". Un simile apparato tentacolare che faceva dell'Inquisizione uno stato dentro lo stato e che stringeva in una morsa la società siciliana, non poteva non ostacolare l'operato dei vicerè, i quali d'intesa col Parlamento siciliano tentarono più volte inutilmente di opporsi all'ingerenza dell'inquisitore e di ridurne il potere. Ne uscirono sempre sconfitti e dovettero arrendersi, giacchè l'Inquisizione era lo strumento attraverso il quale il governo spagnolo controllava i siciliani, di cui poco si fidava. L'inquisitore Haedo nel 1580 scriveva a Filippo II che i siciliani erano pronti a darsi ad una nuova signoria straniera "con la medesima facilità e forsanco maggiore con cui si erano dati ai differenti signori nel passato". A questo proposito si ripeteva anche il noto aforisma attribuito a San Paolo, secondo cui "Tutti gli isolani sono cattivi, ma i siciliani sono i peggiori".

Come funzionava la Santa Inquisizione ? L'Inquisizione era un tribunale speciale che agiva in modo giuridicamente aberrante. Non era compito del tribunale del Santo Officio dimostrare la colpevolezza dell'accusato, ma era compito dell'imputato di dimostrare la propria innocenza. Le sentenze emesse dal tribunale della santa Inquisizione erano inappellabili. Per convincere l'accusato a confessare le proprie colpe si faceva abitualmente ricorso alla tortura. Questa pratica che a noi, figli della grande cultura illuministica e memori della lezione di Cesare Beccaria, appare disumana oltre che inutile ai fini dell'accertamento della verità, era allora usuale sia nei tribunali ecclesiastici che in quelli civili. Ma la cosa più singolare nella procedura giudiziaria dell'Inquisizione era il fatto che i testimoni d'accusa non venivano rivelati. È facile, perciò, immaginare quante vendette e ripicche si nascondessero dietro l'anonimato delle delazioni. Il mistero più fitto avvolgeva il tribunale del Santo Offizio. Chiunque avesse avuto rapporti di qualsisiasi tipo con l'Inquisizione era tenuto al più stretto riserbo, chiunque sapesse di un arrestato dal tribunale era tenuto al silenzio. Ma alla massima segretezza della procedura corrispondeva la massima visibilità della condanna che diventava spettacolo, così venivano chiamate le manifestazioni pubbliche in cui si eseguiva la condanna a morte (i famigerati *autos da fe*, atti di fede) o si mostrava il condannato penitente.

L'Inquisizione operò in Sicilia dal 1487 al 1782. Inizialmente gestì tutta la pratica relativa all'espulsione dei siciliani di religione ebraica e la caccia ai neofiti, ossia gli ebrei che si erano convertiti al cristianesimo (neofiti, nuovi credenti), i quali furono quasi interamente sterminati nei primi decenni del 1500. Ad onore dei siciliani bisogna dire che si levarono più voci contrarie all'espulsione degli ebrei, si fece presente che quelli non facevano propaganda religiosa, che la loro cacciata avrebbe indebolito la capacità di difesa dell'isola e che sarebbero venute meno tante attività redditizie. Ma il governo spagnolo fu irremovibile. In realtà dietro l'apparente questione di fede si mascheravano la paura e l'odio del diverso, che venivano alimentati in modo particolare da alcuni monaci rozzi e ignoranti, ma c'era anche il desiderio di mettere le mani sulle ricchezze degli ebrei. Non dimentichiamo che i siciliani di religione ebraica dovettero compensare il re del lucro cessante dal venir meno delle tasse da loro pagate con una *composizione*,

(segue a pag. 7)

Il libro si inquadra anche e soprattutto nell'ambito del progetto "Scuola, Storia e Territorio" elaborato dall'Auser, dall'Università della Terza Età di Marsala e dagli organi collegiali del Liceo Pedagogico Linguistico "Pascasino"

Consegna agli studenti del Liceo Pascasino di Marsala degli attestati di partecipazione al progetto "Scuola, Storia e Territorio"

(da pag. 6)

così fu chiamata questa ultima estorsione di denaro, in virtù della quale le tasse pagate vennero capitalizzate al cento per quattro, ossia per ogni 4 fiorini di tasse pagate le comunità giudaiche dovettero sborsarne 100.

L'Inquisizione estese la sua occhiuta vigilanza su ogni aspetto della vita sociale: gli atteggiamenti religiosi, la vita sessuale nei suoi vari aspetti, l'omosessualità, la bigamia e la poligamia, le arti magiche, la negromanzia furono materia dell'azione dell'Inquisizione. Particolarmente temibili e frequenti furono le accuse di magaria, ossia di stregoneria, campo nel quale l'antifemminismo degli inquisitori aveva modo di sfogarsi.

È merito del vicerè Domenico Caracciolo aver abolito nel 1782 il Tribunale dell'Inquisizione. L'ultimo inquisitore il Ventimiglia diede alle fiamme l'archivio segreto del Santo Offizio, che bruciò per un giorno e mezzo. Fu così distrutto un patrimonio storico di valore incalcolabile, ma furono nel contempo eliminati per sempre i nomi dei familiari e dei delatori dell'Inquisizione. Nel palazzo dello Steri, a Piazza Marina a Palermo, dove l'Inquisizione aveva operato dal 1605 al 1782 rimasero le tracce dell'opera dell'Inquisizione nei graffiti e nei disegni dei sotterranei nei quali erano stati rinchiusi i perseguitati dall'Inquisizione. Circa un secolo dopo la soppressione Giuseppe Pitrè scrostando le pareti di quegli ambienti, mise in luce lamenti e disegni di quegli sventurati.

Nella secolare storia dell'Inquisizione siciliana un episodio merita di essere ricordato per la sua singolarità. Suor Amata di Gesù da Caltanissetta, al secolo Margherita Cordovana, venne arrestata nel 1699 perché sospettata di eresia. Dopo tre anni e otto mesi di reclusione, nel 1703, fu riconosciuta innocente e fu scarcerata, ma venne obbligata a pagare onze 40 per gli alimenti che le erano stati somministrati durante la prigionia. Non potendo pagare quella somma si impegnò insieme col fratello a pagare onze 20 all'anno al Santo Offizio. Ma poiché non furono in grado di mantenere l'impegno furono loro sequestrate salme 3 e tumuli 11 di terre in contrada Busiti (CL). Nel 1742, 39 anni dopo la scarcerazione, suor Amata ridotta in miseria si rivolgeva al Santo Offizio chiedendo la restituzione delle terre e dei frutti indebitamente percepiti dal Santo Officio, ammontanti ad onze 148, mentre il suo debito era di onze 40. L'inquisitore rinviò la questione al procuratore fiscale il quale non diede alcuna risposta. Suor Amata fece poi donazione delle terre ad Emanuele Miraglia, il quale riconoscendo che una lite contro il Santo Officio sarebbe stata lunga e difficile, preferì venire ad una transazione: nel 1742 prese in enfiteusi le terre di Busiti in cambio di un canone annuo di onze 10. Soppresso il Santo Officio nel 1782, il canone passò alla Tesoreria generale del Regno di Sicilia. Gli eredi di Miraglia continuarono a pagare, poi interruppero il pagamento ritenendo di non dover essere ulteriormente obbligati. Ne venne fuori una lunga lite giudiziaria che si trascinò fino al 1872 quando l'Intendente di Finanza di Caltanissetta del Regno d'Italia e gli eredi Miraglia si accordarono nel ritenere nullo l'obbligo del canone, perché estorto con la violenza e gli eredi Miraglia ebbero la libera disponibilità delle terre di Busiti. Erano passati 169 anni dall'inizio della vicenda ed erano cambiati tre regimi politici, per limitarci ai più importanti.

Il libro, oltre a dare un'equilibrata valutazione del fenomeno Santa Inquisizione, contiene frequenti digressioni o incursioni nell'attualità, a dimostrazione che la ricerca storica per Li Causi non è erudizione fine a se stessa, ma la continuazione sotto altra forma dell'impegno politico.

Vorrei ricordare ancora **un altro merito del libro di Li Causi: l'aver dato ampio spazio all'operato dell'Inquisizione nella nostra città.** È il caso di dire, senza peccare di campanilismo, che anche in questo settore siamo ben rappresentati. Il monaco domenicano marsalese e raffinato umanista Tommaso Schifaldo negli anni 1485-1486 fu inquisitore dell'antica Inquisizione medievale e nel 1489 fu inquisitore generale dell'Inquisizione spagnola. **Furono ben 58 i neofiti marsalesi condannati e di essi si conservano i nomi che Li Causi riporta nel suo libro.** Dalla "Matricula de los officiales y familiares de Sancta Inquisicion del Reyno de Sicilia" del 1561 apprendiamo che a Marsala la Santa Inquisizione contava su tre ufficiali: Bartolo Staiti, Pietro Manueli e Girolamo La Liotta. Bartolo, figlio di Jacopo Calvano *alias* Staiti, probabilmente perchè originario dell'omonimo paesetto calabrese, aveva vaste proprietà nella zona di Birgi e gestiva la tonnara di San Teodoro. Gli Staiti si trasferirono poi a Trapani. Pietro Manueli apparteneva ad una ricca e potente famiglia marsalese che partecipava con i suoi esponenti alla gestione della cosa pubblica. I Manueli o Emanuele si trasferirono a Palermo ed entrarono nella nobiltà. Anche Girolamo La Liotta apparteneva ad una famiglia che entrò nella nobiltà e si trasferì a Palermo, i suoi resti riposano nella Cappella della Madonna del Soccorso alla Matrice. I due familiari erano Dionisio Coscon, probabilmente uno spagnolo, e il mercante Giuseppe Scurto. Viene da chiedersi quanto l'appartenenza alla struttura della Santa Inquisizione abbia contribuito all'ascesa sociale delle tre famiglie marsalesi. **Nel 1577 la Santa Inquisizione aveva a Marsala un commissario, un mastro notaro, un tenente del capitano e 12 familiari.**

Nei primi anni del Settecento la chiesa siciliana era agitata da un'eresia detta quietistica, che indicava la via della perfezione cristiana nella quiete passiva e fiduciosa dell'anima. La teoria, sostenuta dal sacerdote spagnolo Miguel de Molinos, si proponeva di conciliare l'azione della grazia divina, che scende sugli uomini a prescindere dalle loro azioni, con la teoria del libero arbitrio, che riconosce agli uomini la facoltà di scegliere il bene o il male e di essere di conseguenza premiati o puniti. Il papa Innocenzo XI, nel 1687, aveva condannato il Molinos, ma in Sicilia sopravviveva ancora qualche fermento di quietismo. Contro le proposizioni del Molinos il marsalese fra Casimiro Casano, consultore e qualificatore del Santo Offizio, scrisse tre volumi in latino, che potrebbero essergli stati suggeriti dall'ambiente circostante. Infatti il Mongitore nei suoi *Diari della città di Palermo* sotto la data dell'11 maggio 1718 scrive: "Spettacolo pubblico del tribunale del Sant'uffizio nella Chiesa di San Domenico. Uscirono 10 inquisiti e processati, e una statua d'un sacerdote marsalese, di nome D. Saverio Ribaldi, che era tenuto in opinione di santità, ed era morto mentre era in potere del S. Offizio e si esaminava la sua causa; e trovossi infetto degli errori di Michiele Molinos".

Per finire. **E' possibile che trecento anni di presenza dell'Inquisizione in Sicilia non abbiano lasciato tracce ? Se è vero che l'identità di un popolo è il frutto della sua storia, qualche traccia della presenza dell'Inquisizione è probabile che sia rimasta. E in effetti alcuni studiosi, Francesco Giunta in particolare, ritengono di poter trovare nell'Inquisizione "una strettissima analogia con il potere mafioso", nel senso che essa ha diffuso l'idea di uno stato dentro lo stato, di una struttura parallela permeata di spirito religioso. Non è fuori luogo ricordare che i mafiosi riescono a coniugare con incredibile disinvoltura delitti aberranti e pratiche religiose, come facevano i familiari dell'inquisizione.**

Per l'approfondimento di tutte queste questioni e per altri ulteriori stimolanti elementi di riflessioni rinvio al libro di Gaspare Li Causi.

Giovanni Alagna

Commercializzazione, nuovi disciplinari e biologico: saranno questi i temi principali del 18° Enosimposio di Assoenologi Sicilia

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con l'Enosimposio Sicilia, promosso, per il 18° anno consecutivo, da Assoenologi Sicilia.

Dal 12 al 15 luglio, gli enologi ed enotecnici dell'isola si riuniranno presso il Club Baia Samuele di Scicli, in provincia di Ragusa, per confrontarsi sullo stadio della ricerca nel settore vitivinicolo, sulle novità normative e soprattutto per approfondire le tematiche legate alle più importanti sfide del settore in un momento non facile per l'economia regionale.

Per l'edizione 2012 l'attenzione sarà concentrata infatti sulle nuove possibilità aperte dall'incremento del biologico, sulla sfida di una più efficiente commercializzazione e sui nuovi disciplinari IGP e DOC Sicilia che saranno attivi già dalla prossima vendemmia.

"C'è una grande attenzione da parte nostra verso questi temi – dice il Presidente di Assoenologi Sicilia Carlo Ferracane – Uno dei nostri principali obiettivi è far capire alle istituzioni, alle aziende e quanti operano nel settore vitivinicolo che la sfida che ci aspetta è quella di abbandonare la tradizionale vendita di vino sfuso e dedicarci con estrema cura alla commercializzazione, puntando sul marchio Doc, sulla valorizzazione del territorio e sugli aspetti di comunicazione e marketing".

Il direttivo di Assoenologi Sicilia. Da sinistra: Salvatore De Vita, Giacomo Salvatore Manzo, Antonino Reina, il Presidente Carlo Ferracane, Vito Passanante, Giuseppe Clemente, Filippo Di Giovanna, Salvatore Marino, Bruno Fina, Giacomo Spanò Leonardo Peralta, Vito Giovinco.

Come ogni anno, l'Enosimposio vedrà la presenza di importanti esperti del settore ed avrà partner istituzionali, accademici ed imprenditoriali di spicco. Tra gli ospiti anche il dott. Dario Caltabellotta, direttore generale dell'assessorato regionale Risorse agricole ed alimentari – dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura.

I lavori inizieranno con i saluti del Presidente di Assoenologi Sicilia Carlo Ferracane, del dott. Dario Cartabellotta, del dott. Domenico Pocorobba, dirigente dell'Istituto statale Abele Damiani e del prof. Lucio Gristina, vice presidente del corso di laurea in viticultura ed enologia di Marsala. A seguire, interverrà la dottoressa Margherita Squadrito, ricercatrice presso il centro Ernesto Del Giudice di Marsala, che relazionerà sul tema "Aromi varietali dei vini passiti di Pantelleria". L'enologo Nicolas Follet si soffermerà poi sulla vinificazione degli spumanti con metodo classico nei climi caldi mentre la dottoressa Giovanna Ponticello relazionerà su "Le analisi microbiologiche nel vino. Controllo e prevenzione". Il dibattito sarà moderato dal dott. Daniele Oliva. Sabato 14 luglio invece il dott. Gabriele Amore, ricercatore presso l'Irvos, parlerà de "L'effetto delle condizioni ambientali sulla maturazione delle uve sulla qualità dei vini Nero d'Avola nella Sicilia Occidentale". La dottoressa Maria Grazia Mammuccini, coordinatrice del comitato scientifico della Fondazione Italiana in agricoltura biologica e biodinamica, si soffermerà sul regolamento europeo sul vino biologico, e sull'opportunità che rappresenta per le aziende vitivinicole. Il dott. Lucio Monte, responsabile dell'area tecnico-scientifica dell'Irvos, tratterrà poi le questione attinenti ai marchi Doc e Igp Terre siciliane

L'evento è realizzato in collaborazione con l'Assessorato Regionale Risorse agricole ed alimentari, che interverrà con i propri rappresentanti per presentare le ultime novità introdotte, con l'I.R.V.O.S - Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia – che si occuperà della parte scientifica e tecnica del convegno, con il corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Palermo, con l'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Abele Damiani" di Marsala e molte aziende, siciliane e non, che operano nel campo delle biotecnologie e dell'enotecnica applicata al settore. Tra queste l'A&B Group spa di Brescia, Cls Informatica Srl – Sistemi di Marsala, Centro Enologico Ibleo Srl di Ragusa, Ever Intec di Pramaggiore (Ve), Enologica Vason spa di Pedemomte (Vr), Ferrari Srl di Verona, HTS Enologia di Marsala, Imex Italiana Srl di Marsala, Oliver Ogar di Montebello Vicentino, Laffort di Bordeaux, Puleo Srl di Marsala, Perdomini – Ioc Srl di San Martino Buon Albergo (Vr), Rag. Carlo D'Amico Rappresentanze di Palermo.

Antonella Genna

L'Istituto Agrario all'Università di Udine

Il professore Ercole Alagna, Docente di Chimica Agraria ed Enologica presso l'I.S.I.S.S. Abele Damiani di Marsala ha svolto un seminario intensivo presso l'Università di Udine, Facoltà di Enologia e Viticoltura diretta dal Prof. Roberto Zironi.

Gli argomenti delle lezioni sono stati: i vini passiti, i vini liquorosi, i vini Marsala, i vini aromatizzati.

Alle lezioni hanno assistito studenti provenienti da molte regioni d'Italia, fra cui tre provenienti dalla Sicilia.

Come nella migliore tradizioni, alle lezioni frontali si sono aggiunte ,distribuite nelle varie giornate, degustazioni guidate di ben 15 vini tipici, principalmente provenienti dalla Sicilia.

Il ciclo di lezioni,che è una bella e proficua tradizione da molti anni, testimonia lo scambio culturale e l'empatia tra la nostra scuola, che l'anno prossimo festeggerà il 140° anno dalla sua fondazione, e l'Università di Udine, sede tra le più rinomate d'Italia.

"Vino biologico", l'U.E. ha deciso: si parte con la vendemmia 2012

"La nuova normativa entrerà in vigore il 1° agosto 2012"

Con il regolamento (CE) n. 203/2012, Bruxelles da via libera al "vino biologico".

Prima infatti era permesso solo produrre "vino ottenuto da uve biologiche" ma non "vino biologico".

La nuova normativa entrerà in vigore il 1° agosto 2012 e pertanto con la prossima vendemmia.

Nonostante ciò sarà possibile etichettare come "vino biologico" anche produzioni antecedenti a condizione che il produttore dimostri che il vino sia stato ottenuto nel rispetto del regolamento.

In etichetta dovrà obbligatoriamente figurare il "logo comunitario" che caratterizza le produzioni biologiche, secondo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 271/2010, nonché il numero dell'organismo di certificazione e quello identificativo dell'operatore.

Dopo anni di stallo, di proposte presentate e ritirate, di mancati accordi tra gli Stati, il Comitato permanente per la produzione biologica (SCOF) ha raggiunto l'intesa definitiva, approvando, le norme per quello che a partire già da quest'anno potrà essere classificato come "vino biologico".

Il vino biologico, che deve ovviamente essere prodotto utilizzando uve biologiche come definite nel regolamento (CE) n. 834/2007.

Il nuovo regolamento stabilisce un insieme di pratiche enologiche e di sostanze, definite nel regolamento (CE) n. 606/2009 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, da utilizzare per i vini biologici.

Trovata intesa sulla questione più spinosa, quella dell'anidride solforosa: il tenore massimo di solfito per il vino rosso è stato stabilito in 100 mg per litro (150 mg/l per il vino convenzionale) e per il vino bianco/rosé a 150mg/l (200 mg/l per il convenzionale).

Le norme previste dal regolamento (CE) n. 203/2012, daranno finalmente, la certezza che un "vino biologico" sia stato prodotto applicando norme di produzione più rigorose.

Inoltre contribuiranno non soltanto a facilitare il funzionamento e la tracciabilità del mercato nazionale, ma anche a rafforzare la posizione che i vini biologici dell'UE detengono a livello internazionale, dato che molti altri Paesi produttori di vino (USA, Cile, Australia, Sudafrica) hanno già stabilito norme per i vini biologici.

Grazie, quindi, alle nuove norme, sarà possibile garantire una maggiore trasparenza e permettere un migliore riconoscimento da parte dei consumatori, sempre più attenti all'acquisto e alla consumazione dei vini.

Il logo "biologico" dell'UE deve essere conforme al seguente modello:

(N.B.: il logo "biologico" dell'UE può essere adoperato in bianco e nero, ma soltanto qualora non sia fattibile adoperarlo a colori).

Enol. Giacomo Manzo
Resp. Reg. Dipartimento Enologia
"FareAmbiente Sicilia"

REGIONE SICILIANA
ORGANISMO FORMATIVO
ACCREDITATO

COMUNITÀ
EUROPEA

Il periodico
Impronte
www.liceostatalepascasino.it
dell'Istituto Statale "Pascasino" di Marsala

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale - Liceo Linguistico
Dirigente Prof.ssa Antonella Coppola

Il Liceo "Pascasino" ... si racconta

L'Istituto incontra Michela Marzano autrice del libro Volevo essere una farfalla

"Volevo essere una farfalla" può essere considerato un libro autobiografico scritto da Michela Marzano, ordinario di filosofia all'Università di Parigi, che senza vergogna decide, nonostante il disaccordo dei suoi familiari, di raccontarsi agli altri, di raccontare di quel sintomo che l'ha accompagnata per gran parte della sua vita, l'anoressia.

Una battaglia, quella con l'anoressia, iniziata quando aveva solo diciannove anni.

"Per anni, ho fatto di tutto per diventare leggera come una farfalla. E ci sono quasi riuscita. In termini di chili, s'intende. Perché per il resto, la vita è stata spesso «troppo pesante». È stato pesante dover essere la più brava. È stato pesante cercare sempre di adattarmi alle aspettative altrui. È stato pesante dimenticare Alessandro, abbandonare il mio paese, fare del francese la mia lingua. Ma è stato soprattutto pesante ricominciare a vivere dopo essere precipitata «troppo in basso»".

Tra le pagine di questo libro emerge la figura autoritaria del padre, che la spinge a primeggiare in ogni cosa, a raggiungere sempre la perfezione. E così, Michela, per non perdere questa forma d'amore del genitore, che le ripete sempre "Tu sei la cosa più importante", cerca di soddisfare questo desiderio di perfezione in ogni aspetto della sua vita, in una continua ricerca dell'approvazione paterna. In quella famiglia tutto ruotava intorno al padre. La figura materna veniva annullata ed è questo lo scenario di profonda sofferenza e disagio in cui si manifesta l'anoressia.

"Quello che però non riesco davvero a perdonargli è di non aver mai voluto rimettersi in discussione. Nemmeno quando il castello di carte è crollato. Nemmeno quando stavo tanto male e volevo solo che mi dicesse che mi amava nonostante tutto… anche se non ero più la più brava.."

Ogni cosa per l'autrice è difficile: le relazioni con gli altri, comprese le storie d'amore mai andate a buon fine.

Michela Marzano ci racconta di un percorso molto lungo, faticoso e pieno di ostacoli. Poi finalmente la svolta: un lasciarsi andare, accettarsi per quello che si è realmente, anche con le proprie fragilità. E così per la prima volta cominciare realmente a vivere.

"Anche se tutto quello che oggi so forse non potrei saperlo se non avessi attraversato le tenebre… se non avessi corso il rischio di parlare… se non avessi avuto la forza di aprire gli occhi… e resistere… e ricominciare… piuttosto che morire psichicamente."

Si consiglia la lettura a genitori e figli. Volevo essere una farfalla: Monito per i genitori, Messaggio di speranza per i giovani.

Valentina Sammartano VD

La parola all'Autrice

Quali motivazioni sono state causa del suo disagio?

Quando le dinamiche familiari sono complicate avviene il "Caos". Generalmente per una bambina dovrebbe essere "naturale" identificarsi alla madre. Ma se la madre viene presentata come elemento negativo, come può una bambina identificarsi con la madre?. Per mio padre la "cosa" più importante ero io e non sua moglie. Dunque "cosa" e non "persona". Io ho fatto di tutto per comportarmi come mio padre voleva, negando la figura materna. Mancavano quindi i punti di riferimento per comprendere la mia identità.

(segue a pag. 12)

La parola agli alunni

Cosa ha suscitato in te la lettura del romanzo?

ANDREA: Mi ha fatto capire che ci sono anche altre emozioni che una donna può provare, perché in fondo è un essere forte e quindi oltre alla malattia è abbastanza coraggiosa e in grado di affrontare varie situazioni che si presentano nella vita. Comunque posso dire che il libro non è rivolto solo alle donne, anzi il contrario.

La lettura del libro ti ha indotto a riflettere sul rapporto con tuo padre?

ANGELICA: No.

MARA: No, io sono sicura del rapporto che ho con mio padre, poiché abbiamo un rapporto abbastanza sereno, anche perché abbiamo molti punti di forza su cui appoggiarci.

ROSSELLA: In alcune descrizioni che fa lei mi sono rivista nel rapporto con mio padre.

MARTINA: No, non mi sono rispecchiata in ciò, ma il romanzo mi è piaciuto.

Come dovrebbe essere, secondo te, la figura paterna ideale?

GIORGIO: La figura paterna ideale implica un padre vicino alle esigenze dei figli; critico il padre della protagonista del libro, soprattutto quando si arrabbia anche se la figlia sta male, questo ci fa capire che il suo unico obiettivo era la perfezione.

SOFIA: Il padre ideale dovrebbe essere un punto di riferimento soprattutto se si accorge che la figlia sta male; in questa parte del libro mi sono rispecchiata molto, solo che mio padre mi ha aiutato tantissimo nella mia esperienza con l'anoressia.

Giusy Fiore, Sabrina Ingoglia IV D

Il nostro Liceo e la STA-I
…
A bordo del Pogoria

di Giorgia Busetta, Carlo Pellegrino, Luca Abrignani, Allievi STA-I

A pag. 10

Tunisia: Terra dei Colori e degli Odori

Obiettivo: uno scambio culturale con nostri coetanei tunisini, oltre alla visita della città. Otto giorni di storia, scambi e divertimento

di Mirella Marino IV D

A pag. 10

"Per il paesaggio, l'arte, la natura. Per sempre, per tutti."

di Monica Giacalone

A pag. 12

Il nostro Liceo e la STA-I

Da quest'anno, **il nostro Liceo Pascasino collabora attivamente con la Sail Training Association-Italia (STA-I), un'associazione senza scopo di lucro fondata nel luglio 1996 dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano** quale espressione italiana (a similitudine di quanto è stato da tempo realizzato in altri Paesi) della organizzazione internazionale **che promuove l'attività collettiva dei grandi velieri (Tall Ships), quale strumento di formazione giovanile e di fratellanza internazionale tra i giovani amanti del mare e della vela.** L'attività della STA-I, si esplicita, in estrema sintesi, attraverso l'organizzazione, in collaborazione con la Sail Training International (STI), di grandi eventi interessanti le "Tall Ships", sia nel Mediterraneo che ovunque abbiano luogo le "Tall Ships Races". Esempio significativo di quel che ha fatto la STA-I e che ci ha interessato da vicino è la "Garibaldi Tall Ships Regata 2010".

Inoltre è previsto l'imbarco su unità militari e di armatori privati in navigazioni di altura e scambi internazionali gestiti in collaborazione con le associazioni consorelle. In particolare, vengono realizzati "raduni addestrativi" a carattere internazionale mediante l'invio di giovani all'estero e viceversa nell'ambito di scambi inseriti, quando possibile, nei protocolli governativi di collaborazione culturale con i Paesi Esteri. Inoltre, grazie al prestigio acquisito mediante l'attività svolta sin dall'inizio, la STA-I adempie funzioni fiduciarie dell'organizzazione internazionale nell'ambito del Mediterraneo e collabora sempre di più con le Scuole Medie Superiori.

La STA-I non fa scuola di vela, ma scuola di "marineria" in termini di senso di responsabilità, rispetto degli altri in un ambiente di vita comune particolarmente impegnativo, adattamento al lavoro di gruppo, rispetto del mare e della natura: in sintesi, scuola delle molte "virtù" che la vita di bordo insegna automaticamente.

Vi invitiamo a visitare il sito *www.sta-italia.it*: è a dir poco fantastico!!!

Giorgia Busetta, Carlo Pellegrino, Luca Abrignani

A bordo del Pogoria

E fu così che toccammo il Pogoria, un fantastico veliero di cinquanta metri, salendo da una passerella in pochi, emozionanti passi. Ci sentivamo osservati, fuori luogo: insieme rappresentavamo la bandiera italiana nel ben mezzo di un veliero polacco e, come se non bastasse anche l'equipaggio, tutti ragazzi della nostra età, era polacco. In qualche modo siamo riusciti a trovare il capo gruppo che ci ha mostrato gli alloggi. Il tempo di sistemare le valigie nei nostri angusti alloggi e tentiamo di capire come comunicare con i nostri amici polacchi: impossibile, sembra per lo più un incrocio tra arabo e dialetto rumeno... Fortunatamente il loro inglese maccheronico risolve tutto!

Dopo una faticosa giornata con briefing e accoglienza di turisti nel porto di Sanremo, desiderosi di ammirare la nostra splendida nave, ci siamo diretti alle nostre brande, tentando di riposare per caricarci per una settimana di fuoco, ma non appena abbiamo osato posare la testa sul cuscino, l'equipaggio intero si è messo ad urlare e cantare (ovviamente in polacco), provocando un caos tale da non permetterci di dormire! Come inizio non c'è male...

Sono le sette del mattino e la giornata non comincia bene: una campana di sproporzionate dimensioni posta a mezzo metro dal nostro letto inizia a suonare, ma più che ad una sveglia assomiglia ad un allarme antiaereo... E' l'ora della colazione che consiste in fette di pane con due dita di burro insieme a cetrioli, cipolla e the caldo. Quando va male si mangia pelle di pesce e si beve rum. A pranzo spesso si mangia brodo caldo e per secondo "macaroni" con carne, la cui provenienza resta un mistero. A cena, per finire, brodo caldo, non molto differente da quello del pranzo, accompagnato certe volte da patate e altre da insalata. Culture culinarie diametralmente opposte alla nostra: ci manca tanto la cucina della mamma... Non manca il the bollente! Elemento acqua sconosciuto!

Tornando a noi, finita la colazione abbiamo solo il tempo di cambiarci che subito suona la seconda campana: tutti in coperta per issare la bandiera polacca. E' un momento quotidiano solenne e lo osserviamo rispettosi, emozionandoci ogni volta.

Un minuto di silenzio e il comandante dà i primi ordini per i turni e i gruppi. Purtroppo, al nostro gruppo capita il turno peggiore: quello da mezzanotte alle quattro. E' vero, è dura, per chi di notte è... abituato a dormire, ma ti permette di vivere l'esperienza in modo diverso, osservando le cose da una nuova prospettiva. Il buio che ti circonda mette in evidenza rumori e luci diversi dal giorno e osservi particolari inediti che per non addormentarti scruti con dovizia.

Ci addormentiamo presto per poter restare svegli nelle ore di turno. In compenso alla faticosa notte, dormiamo di giorno.

I turni alla luce del sole sono scanditi dall'issare ed ammainare le vele, dal salire sul bompresso o sull'albero maestro accompagnati dalla voce dell'equipaggio che detta le manovre e dal rumore delle vele al vento, purtroppo non molto intenso. Un'emozione indescrivibile quando abbiamo avvistato dei delfini che ci hanno accompagnato per un lungo tratto.

Le tappe studiate dal Comandante variavano ogni giorno. Il primo tratto è stato da Sanremo a Nizza: da lì con il treno abbiamo fatto una puntata a Monaco di Montecarlo, a dir poco meravigliosa, con il suo Museo Oceanografico, dell'Automobile, il Palazzo del Principe e il suo centro elegante e lussuoso. Il giorno dopo partenza all'alba verso Calvì, in Corsica, dove abbiamo vissuto una giornata da turisti in completo relax. L'indomani partenza per l'isola d'Elba, dove una giornata meravigliosa ci ha visto sdraiati sul ponte della nave a farci accarezzare dai caldi raggi del primo vero sole dell'anno, cosa che ha, a dir poco, ustionato i nostri bianchissimi amici polacchi! L'ultimo viaggio è verso Livorno, porto di sbarco.

Dobbiamo ringraziare la nostra scuola, i Fratelli della Costa e sopratutto la STA-I per la splendida avventura che ci hanno fatto vivere: da una parte una meravigliosa esperienza, sicuramente da ripetere, ma dall'altra un magone indescrivibile perché è triste lasciare i tuoi compagni con cui hai vissuto giornate indimenticabili e hai condiviso le stesse esperienze. Abbiamo fatto nuove amicizie, tessuto nuovi contatti e migliorato la nostra lingua, abbiamo fatto piccoli sacrifici, ci siamo stancati, ci siamo divertiti ma su tutto abbiamo un'esperienza in più che arricchisce il nostro bagaglio culturale e il nostro modo di vedere il mondo. Che è meraviglioso!

Giorgia Busetta, Carlo Pellegrino, Luca Abrignani
Allievi STA-I

Tunisia: Terra dei Colori e degli Odori

Obiettivo: uno scambio culturale con nostri coetanei tunisini, oltre alla visita della città. Otto giorni di storia, scambi e divertimento

Ancora una volta il Liceo Pascasino, mediante l'attivazione di alcuni progetti, ci ha dato l'opportunità di ampliare le nostre conoscenze culturali e territoriali. Questa e' stata la volta della Tunisia.

Si e' trattato di un progetto POR "Un ponte tra la Sicilia e la Tunisia", progetto diviso in 5 aree: musica, arte, legalità, lingua, storia.

Ogni area doveva produrre un lavoro finalizzato all'integrazione con paesi di cultura araba e per questo è stato previsto un viaggio in Tunisia a cui hanno partecipato 31 ragazze selezionate mediante sorteggio. Tra queste c'ero anch'io pronta a partire alla scoperta di questa terra tanto simile alla nostra e piena di fascino e mistero.

L'obiettivo era uno scambio culturale con nostri coetanei tunisini, oltre alla visita della città. Otto giorni di storia, scambi e divertimento. Una delle giornate più belle e ricche di cultura e' stata quella di mercoledì 3 Aprile, quando ci siamo recati nella scuola "La nuova era" di Hammamet. La giornata e' iniziata con un saluto di benvenuto,dopo di che ci siamo radunati in una classe e abbiamo assistito ad una lezione d'italiano. La prima forma d'interazione si è avuta quando l'insegnante ha fatto sedere un italiano e un tunisino; loro erano abbastanza entusiasti di vederci e noi altrettanto. In un primo momento l'insegnante d'italiano ci ha spiegato il loro sistema scolastico.

"La nuova era" e' un Liceo che comprende tutte le sessioni e quattro livelli d'insegnamento; il primo e' comune e comprende tutte le discipline (dalla storia,alla geografia,alla matematica), dal secondo livello in poi ,invece, l'alunno deve scegliere una sessione tra scienza,sport,tecnica,letteratura,mate matica. Nel terzo e quarto livello l'alunno sceglie una delle lingue da approfondire tra italiano, spagnolo e tedesco; l'obiettivo primario di questo livello e' formare un allievo capace d'interagire con persone di uno di quei paesi.

Al completamento degli studi liceali,gli alunni acquisiscono delle nozioni generali,ma la vera formazione si completa all'università,mediante la scelta di un indirizzo specifico. La durata dell'università è di tre anni ed è finanziata dallo stato.

Dopo aver partecipato a questa lezione, ci siamo esibiti in una recita, in canti popolari siciliani come "Ciuri ciuri" e nella danza del ventre con costumi prettamente arabi. Da li' ci siamo trasferiti in aula magna dove un altro gruppo di ragazzi ci ha accolto con canti accompagnati da una chitarra classica,dilettandoci anche con dolci tipici,il tutto arricchito da foto, convivialità e scambi di indirizzi e numeri telefonici…

Questa è stata una delle giornate più belle proprio perché abbiamo potuto capire che aldilà delle differenze di colore e di cultura,tante affinità ci accomunano. Spesso la sera i ragazzi venivano a trovarci in hotel,continuando lo scambio culturale….

Davvero ricorderemo quest'esperienza a vita, perché non e' stato un semplice "viaggio in Tunisia", ma è stata una conoscenza profonda della Tunisia e dei tunisini attraverso il confronto. A distanza di giorni tramite internet continuiamo a sentirci e a ricordare le belle giornate trascorse insieme .

Ci auguriamo che si possa realizzare la proposta del nostro dirigente scolastico, Dott.ssa A.Coppola,di un ulteriore scambio ma questa volta nella nostra città.

Mirella Marino IV D

Il bambino sarà il creatore di se stesso

Maria Montessori: “La vera maestra e’ colei che un giorno si sentira’ dire dal suo alunno: «non ho bisogno di te»”.

Lo studio della pedagogia moderna ci ha aiutato a ripercorrere la storia dell’educazione nelle prime scuole europee dell’infanzia. Analizzando le varie tappe del pensiero di coloro che hanno dato vita alla Scuola, come luogo di formazione a partire dagli inizi del ‘900, possiamo notare l’abissale differenza tra i primi luoghi educativi chiamati “ASILI” e quelli che oggi sono definiti “SCUOLA DELL’INFANZIA”.

Noi, sperando di diventare future maestre, curiamo i nostri studi soprattutto per potere un giorno essere delle buone educatrici, in quanto l’educazione è una parte fondamentale della crescita dell’ individuo.

A tale proposito, possiamo raccontarvi la nostra esperienza personale e lo stupore che abbiamo provato nello stare a contatto con i bambini e vedere in loro l’immensa voglia di fare, in occasione del primo stage attivato per gli alunni dello psico-pedagogico, da quando il “vecchio Magistrale” è diventato Liceo delle scienze umane.

• La prima avventura si è svolta presso la Scuola elementare “Cavour”, dove i protagonisti erano bambini di sei e sette anni alle prese con le primissime difficoltà esistenziali: operazioni matematiche, l’acquisizione della lingua straniera e,infine,dei termini per conoscere le parti fondamentali del pc.

• La seconda presso la scuola dell’infanzia “Verdi” dove abbiamo incontrato piccole creature incapaci di gestirsi autonomamente ma in compenso con una grandissima curiosita’ di affacciarsi alla vita e rendersi un tutt’uno con essa. Questo e’ possibile grazie alla loro voglia di scoprire e sapere, che rende loro la vita una continua sorpresa e meraviglia in grado di regalare sempre nuove emozioni e sensazioni. Ecco perche’ il bambino e’ un piccolo filosofo!

Abbiamo fatto tesoro in questa esperienza dei messaggi recepiti con lo studio di alcuni pedagogisti piu’ famosi come Froebel e Maria Montessori, soffermandoci in particolar modo sull’uso del materiale didattico e sull’approccio insegnante-alunno,maestra- giardiniera per Froebel,maestra-direttrice per Montessori.Maestra giardiniera in quanto come una vera giardiniera deve guidare gli alunni a prendersi cura della natura come di se stessi; maestra-direttrice, in quanto deve limitarsi ad osservare ed intervenire il meno possibile. Abbiamo osservato il bambino durante il gioco e ci siamo accorti di avere conseguito il primario obiettivo dell’ attivita’ didattica, imparare giocando; attraverso il gioco e lo stupore che esso suscita, il bambino, infatti, soddisfa i suoi interessi e i bisogni piu’ profondi sviluppando la creativita’ e l’immaginazione. Attraverso il gioco abbiamo constatato cio’ che un bambino puo’ fare se viene stimolato opportunamente dall’ambiente che lo circonda,dal materiale utilizzato e dal supporto dell’insegnante.

E’ stata, questa, la prima eperienza di stage che ci ha permesso di verificare “in loco” i concetti acquisiti tra i banchi della nostra scuola.

Sabrina Ingoglia, Giusy Fiore e Lodiana Civello IV D

Festa della donna? No, 8 marzo giornata della donna

Il liceo Pascasino affronta il tema sulla violenza della donna

*Perché giornata della donna? Basti risalire al **1908 quando a New York,** le operaie di un’industria tessile scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le **129 operaie prigioniere all’interno morirono arse dalle fiamme, per far valere i loro diritti.** Non è una “festa” ma piuttosto una ricorrenza da riproporre ogni anno come segno indelebile di quanto accaduto il secolo scorso.*

In onore di questa giornata, il “Pascasino” ha ideato una manifestazione alla quale hanno partecipato gli alunni dell’Istituto stesso. Essa si è aperta con un’introduzione che ha sintetizzato i vari momenti della stessa. Si è parlato dei diritti della donna e della sua lotta per la parità dei sessi. Si sono alternate parti recitate, cantate e interviste a ragazze simbolo di vari paesi. Tra le varie canzoni sono state scelte le più significative :“ Donna” di Gianna Nannini, “Malo” di Bebe, “Essere una donna” di Anna Tatangelo,”Quello che le donne non dicono” di Fiorella Mannoia. Inoltre si è data importanza anche alla parte recitativa; sono state lette poesie come “Solo per donne fenomenali” di madre Teresa di Calcutta e, nell’ultima parte della manifestazione, è stato interpretato “Il risveglio” di Dario Fo.

Si è messo così in risalto il ruolo nella famiglia della donna,che spesso è sottoposta a molte fatiche giornaliere e, a volte, sottovalutata dall’ uomo.

Il ruolo della donna nella società odierna non è finalizzato solo alla cura della famiglia ma anche ad una carriera personale spesso ostacolata dagli impegni familiari. Infatti, ancora oggi, in molti paesi alla donna non viene riconosciuto il giusto valore poiché essa è vittima di violenze e abusi di vario genere. Tre sono i tipi di violenza di cui sono vittime le donne: fisica, psicologica e sessuale; violenze che, pur nella loro diversità danneggiano parimenti e spesso in maniera irreversibile la vita della donna.

Comunque sia, affinchè si possa cambiare tutto ciò bisogna avere il coraggio di DENUNCIARE per diventare delle donne LIBERE!

Pistaferri Silvia - Agate Giusy - Classe III D
Marisa Buffa - Ciotta Francesca - Classe III D

“PENSARE L’IMPENSABILE”

A quali scoperte inesistenti possiamo giungere pensando a tutto ciò che è?

L’incontro con l’Autore è una fra le diverse attivita’ proposte dal nostro Istituto e il 24 Febbraio, presso il Liceo Scientifico abbiamo incontrato Giovanni Bignami, autore di“Cosa resta da scoprire”.

Indagando un po’ sulla vita dell’autore, ci siamo accorti che possedeva una conoscenza enciclopedica, a tal punto da suscitare in noi curiosita’ e voglia di sapere, ma anche un po’ di ansia e quasi senso di inferiorita’. Laureato in Fisica nel 1968 all’universita’ di Milano, da quel momento decise di dedicarsi attivamente alla ricerca spaziale non solo in Italia, ma anche in tutta Europa e Stati Uniti.

Quale comportamento piu’ adatto di fronte ad uno scienziato di tale portata? Abbiamo iniziato ad analizzare i concetti piu’ profondi e complessi che l’autore ha voluto esporre, concetti che trattavano diverse realta’ studiate da vari punti di vista, per conoscere ivantaggi delle scoperte future. Tra queste, rientrano le nuove forme di energia alternativa, la carnicultura,il gold rice, l’energia geotermica e tutte le scoperte possibili dei prossimi 50 anni, anche l’interfaccia col resto del mondo. Oltre a cio’, lo studio approfondito della mente e soprattutto quella parte che regna nel buio della mente e che rende la psiche una delle parti piu’ complesse ed emblematiche dell’essere umano. Nel sesto capitolo lo scienziato parla dell’enorme plasticita’ del cervello umano: la continua esposizione a nuovi sistemi digitali, alla rete e alle nuove tecnologie ha un forte impatto sui processi cognitivi e sull’evoluzione della mente, con effetti positivi e negativi, ma non solo... A tal proposito, studiando Psicologia, abbiamo analizzato questa parte del libro riguardante la memoria e il suo nuovo ruolo, quello di registrare ed annotare contemporaneamente piu’ informazioni facilitate dall’utilizzo di sistemi come Google; cio’ in termini scientifici viene chiamata capacita’ multitasking.

Bignami ci ha dimostrato che gli scienziati non hanno soltanto un’alta capacita’ logico-matematica ma anche una capacita’ di pensiero creativo e quindi riescono a dare varie soluzioni ad un problema mettendo in atto nuovi comportamenti basati sull’immaginazione. Durante l’incontro, quello che piu’ ci ha colpito sono state le parole dell’autore cosi’ semplici ma cosi’ pregne di significato da lasciare in noi un grande senso di curiosita´e meraviglia.

Eravate a conoscenza, per esempio, del fatto che il cervello come l’amore non ha eta’???

Civello Lodiana, Ingoglia Sabrina e Fiore Giusy IV D

“Per il paesaggio, l’arte, la natura. Per sempre, per tutti.”

Che cosa significa l’acronimo FAI?

Da oltre 35 anni l’associazione **FAI** opera per dare concretezza **all’obiettivo** fondamentale che è quello di **proteggere** un **patrimonio unico al mondo** e che appartiene a ciascuno di noi.

Proteggere, restaurare, riaprire al pubblico e far tornare a vivere splendidi gioielli d’arte e natura del nostro Paese è un lavoro impegnativo che non ammette soste e che deve essere sostenuto.

Dai castelli e complessi monasteriali ai giardini e luoghi di natura, dalle ville e case d’arte alle piccole gemme che impreziosiscono il territorio, **tutti beni questi, che necessitano quotidianamente di cure e attenzioni** per garantire nel tempo la loro corretta conservazione. Da una parte i **grandi progetti di restauro conservativo, adeguamento impiantistico, manutenzione degli impianti tecnologici di sicurezza;** dall’altra i **tanti piccoli e grandi interventi di manutenzione ordinaria** su opere e ambienti, azioni costanti che permettono un continuo monitoraggio sullo stato di conservazione ed una corretta programmazione degli interventi di restauro.

Un lavoro immenso che non sarebbe possibile realizzare senza il sostegno concreto di tanti italiani che credono in questa iniziativa culturale.

“La Fondazione ha come scopo esclusivo l’educazione e l’istruzione della collettività alla difesa dell’ambiente e del patrimonio artistico e monumentale”. Con queste parole l’**articolo 2 dello Statuto del FAI** indica chiaramente uno degli obiettivi principali del suo lavoro, che si realizza nella promozione di un rapporto armonico, rispettoso e consapevole tra uomo e natura.

Ecco perché il FAI, convinto che sensibilizzare i giovani nei confronti del patrimonio culturale e ambientale sia il primo decisivo passo per diffondere una cultura di tutela delle bellezze uniche del nostro Paese, da oltre 15 anni ha avviato un **programma di proposte didattiche per le scuole.**

Il Settore Scuola Educazione del FAI, propone,infatti, alle scuole dell’**infanzia, primaria, secondaria di I e II grado ,attività formative** improntate ai principi della **“Pedagogia della scoperta”** e del “Fare scuola nel territorio”: tale settore racconta ai visitatori i beni in occasione di eventi , quali la Giornata FAI di Primavera, ed è finalizzato alla realizzazione di progetti di educazione ambientale sia a livello nazionale sia a livello locale.

A tal fine è stato costituito il servizio Parco Archeologico ed ambientale presso le aree archeologiche di Marsala e dei comuni limitrofi e così nei giorni 23-24-25 marzo 2012 l’area archeologica di Capo Boeo è stata regolarmente aperta al pubblico, con ingresso dal Museo “Baglio Anselmi”. Anche la nostra scuola ha aderito a quest’iniziativa e così il 23 Marzo abbiamo partecipato alla giornata di Primavera.

Abbiamo avuto l’opportunità di conoscere ed osservare direttamente le ricchezze culturali ed archeologiche che ci circondano e tutto ciò è servito soprattutto ad avere un quadro più chiaro della storia della nostra città; spesso tendiamo a conoscere il “lontano” trascurando il “vicino” sottovalutando e sminuendo queste grandi ricchezze senza renderci conto che invece viviamo in una città, frutto di varie colonizzazioni e di vari popoli che l’hanno resa tale.

Grazie a questa giornata, anche il turismo si è incrementato, persone da tutto il mondo sono venute a visitare la nostra città e sono rimaste entusiaste della sua bellezza.

Monica Giacalone IV D

Una particolare lezione chiamata work shop

Cucina in lingua inglese

Lo scorso16 aprile al Liceo Pascasino di Marsala, nella classe V E si è svolto un progetto di cucina in lingua inglese a cura delle professoresse Montalto, docente d’inglese e De Vita, docente d’italiano.

Al nostro arrivo nella classe, l’ambiente scolastico appariva completamente trasformato: i banchi erano disposti ad U e al centro ne erano disposti altri l’uno accanto all’altro per creare un piano d’appoggio.

Quest’ultimo, decorato con una tovaglia rossa, era pieno di utensili e di ingredienti necessari alla preparazione della ricetta.

Subito dopo il nostro arrivo, la professoressa Montalto ha dato il via a questa particolare lezione, chiamata “work shop”, procedendo con la lettura della ricetta, il tiramisù alle fragole, che ovviamente era scritta in lingua inglese. La classe si è dimostrata interessata a questa esperienza innovativa, intervenendo attivamente alla traduzione. All’ evento era presente anche la dirigente dell’Istituto, Dott.ssa Antonella Coppola, che ha commentato la lezione alternativa in modo positivo, dicendo che considerava l’esperienza produttiva ed unica, si è soprattutto dimostrata compiaciuta per l’ impegno dimostrato dalle alunne ed ha sottolineato l’importanza dell’apprendimento delle lingue. Dopo la lettura, la traduzione e l’intervento della Dirigente, si è passati alla parte pratica. Le alunne in collaborazione con le insegnanti, che davano loro delle direttive, hanno cominciato la preparazione del dolce. Il tutto si è svolto in armonia e serenità coinvolgendo tutti e destando la curiosità degli altri docenti. Ed infine… il momento dell’assaggio, momento conclusivo del work shop.

Alla fine ci siamo intrattenute con la docente De Vita e le abbiamo chiesto da cosa sia nata l’idea di questa magnifica esperienza. Lei ci ha spiegato che il tutto è nato dopo che entrambe le docenti hanno partecipato al corso The language of past, indetto dal Provveditorato agli studi di Trapani. In particolare a far nascere l’idea sono state due lezioni,nelle quali alla presenza di uno chef sono stati preparati dei dolci.

Assistere a tutto ciò è stato molto interessante, ha reso l’apprendimento più giocoso e ha stimolato negli alunni la voglia di imparare e approfondire la lingua inglese, intesa non più un insieme di regole grammaticali ma una lingua viva e utile nella vita di tutti i giorni.

Giacalone Elena, Gerbino Francesca V C

La parola all’Autrice

(da pag. 9)

Quale soluzione?

Desiderare di smettere di soffrire. Oggi sono altro rispetto a quello che pensavo di essere perché sono più me stessa.

Come uscire dall’anoressia?

Non c’è un come, non c’è una ricetta. Ognuno deve poter ripercorrere la propria vita per ritrovare quelle parole che sono sue. Io ho deciso di seguire una terapia psicoanalitica. Occorre ricostruirsi smettendo di soddisfare le aspettative altrui.

Potrebbe darci qualche suggerimento?

Evitare di dare consigli sul cibo; io direi: so che tu stai male perché l’ho vissuto anch’io; ho iniziato ad uscirne quando ho capito che da sola non potevo farcela.

L’anoressia si subisce o si sceglie?

C’è una scelta razionale o irrazionale. Questa è una scelta inconscia ma non libera. E’ la scelta del cibo e non di altro (alcool, droghe…) e ciò dipende dalla propria storia, in questo caso da come viene rappresentato il cibo dai genitori.

Nel libro non c’è un indice e non c’è un titolo in ogni capitolo. Come mai questa scelta?

Volevo essere il meno possibile didattica, cioè volevo dare la più grande libertà di leggerlo, senza essere vincolati. Lo si può leggere anche saltando qualche capitolo e ritornando indietro, perché ognuno deve costruirsi il proprio percorso, quindi volevo essere meno normativa possibile.

Durante l’incontro lei ha detto che il suo prossimo libro avrà come tematica principale l’amore. Ma per lei che cos’è l’amore?

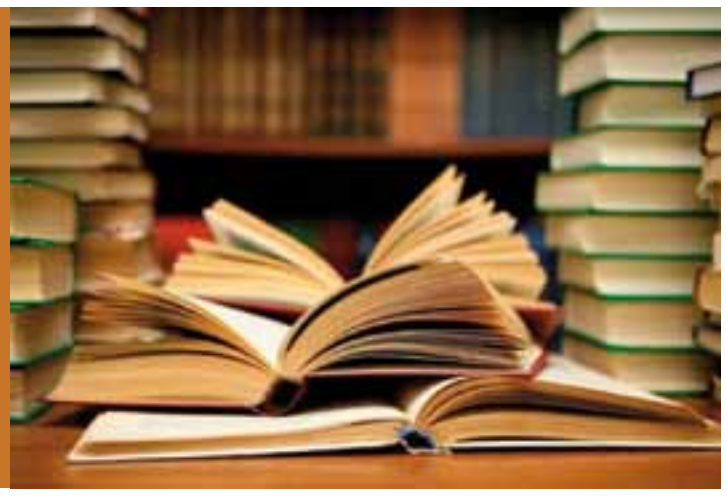
- E’ la cosa che dà senso alla vita. Il problema è che alcune volte non siamo capaci di amare, perché per amare veramente un’altra persona bisogna prima di tutto amarsi. Il senso nasce a partire dal momento in cui si dà tanta importanza all’amore, perché è a partire da lì che si può poi incontrare un’altra persona con cui vivere per sempre.

La ringrazio per la sua disponibilità.

Monica Giacalone IV D

Libro cartaceo o ebook?

La tecnologia si sta forse impadronendo della tradizione?



Le vecchie tradizioni, i vecchi piaceri ormai da tempo vengono a mancare, poiché la tecnologia va sempre prendendo più campo nelle nostre vite quotidiane .

Ma il piacere delle lettura rimane sempre lo stesso?

Ormai da tempo, si sente parlare del nuovo libro elettronico o meglio conosciuto come Ebook. L'ebook è un programma consultabile su computer, telefonini di ultima generazione, palmari ed appositi lettori digitali, in cui si può scaricare in tempo reale un qualsiasi libro a costo ridotto. Fino all'autunno del 2010, in Italia questo apparecchio non era conosciuto, ma nel periodo natalizio dello stesso anno , le migliori case editrici italiane iniziarono a divulgare i loro migliori libri a prezzi ridotti tramite internet permettendo la diffusione e ottenendo ottimi successi.

L'Italia, infatti, ora dopo 2 anni circa, si trova al quinto posto in classifica nel mercato mondiale degli ebook, subito dopo agli Stati Uniti, Inghilterra, Canada e Australia.

Ma i giovani di oggi cosa preferiscono, l'ebook o il libro cartaceo?

Dopo aver preso come campione alcuni alunni della nostra scuola, abbiamo posto loro delle domande sulla conoscenza dell'ebook e su quanto incidesse sulle loro vite. Le risposte ottenute sono state varie, il 15 % non era a conoscenza dell'utilità di esso , mentre il restante 85 % ha indicato come preferenza il libro cartaceo , affermando che le sensazioni date dal libro cartaceo non sono paragonabili a quelle date dall'ebook, in quanto il libro cartaceo coinvolge il lettore in prima persona sia dal punto di vista emotivo, sia dal punto di vista sensoriale. Quindi leggere un libro cartaceo, resta una delle tradizioni che non cede neanche con l'avvento delle nuove tecnologie.

Emanuela Licari, Rossella Mendolia Calella e Federica Sfraga.

Esplorazione urbana: città VS periferia

Da sempre la tendenza dei nostri tempi sull' ascesa delle classi popolari, è stata a favore della città e si è posta in secondo piano l'importanza della periferia. Quest'ultima non va assolutamente sottovalutata e nemmeno considerata un "non luogo"; se, infatti, intendiamo antropologicamente il termine "luogo" come uno spazio nel quale tutto fa segno,la periferia si annulla del suo reale valore fondato nel tempo, ma in realtà non è così. Infatti, soprattutto nel passato, essa ha contribuito allo sviluppo economico e agricolo dello stato, procurando attraverso la fatica del lavoro il benessere della società. Ecco perché la città deve alla periferia non soltanto la prosperità e il valore culturale che si sta perdendo nel tempo, ma anche un riconoscimento poiché se vi è uno sviluppo del centro urbano lo si deve proprio ai lavoratori della periferia. Se si vuole riqualificare la città, dobbiamo cominciare dalle periferie, che non devono ridursi alla sola dimensione residenziale ma trasformarsi in "piccole" città con parchi, negozi, sale da gioco e quant'altro. In questo modo la periferia diventa la città che abbiamo costruito a poco a poco… Anche se non ancora finita, dobbiamo considerarla una città che, con le dovute cure, le dovute attenzioni diventerà una città moderna.Comunque sia, i conflitti tra le due rivali debbono cessare d'esistere in quanto città e periferia vivono grazie al reciproco sostegno e una non può fare a meno dell'altra.

Marisa Buffa, Francesca Ciotta e Silvia Pistaferri 3D

Io fratto tutti 1/100.000.000.000

Ognuno di noi è convinto di essere uno per se stesso e per gli altri, ma in realtà siamo tanti individui, a seconda della visione di chi ci guarda. Gli altri ci giudicano in base a ciò che noi mostriamo loro ed in base a come loro percepiscono ciò che noi lasciamo trasparire in determinate situazioni. La moglie ideale, la madre perfetta, un' amica disponibile, una lavoratrice efficiente… ma nonostante gli sforzi per rivestire tutti questi ruoli,si incorre nel rischio che gli altri ci vedano in modo completamente diverso. Di fondo c'è un problema di comunicazione: affinché due persone comunichino occorre che parlino la stessa lingua, ma ciò non garantisce un'immediata intesa; per comprendersi davvero è necessario liberarsi dalla convinzione che la codifica del nostro messaggio avvenga secondo le nostre aspettative. In altre parole siamo tutti molto diversi culturalmente e ognuno vede l'altro secondo la propria prospettiva particolare, giusta o sbagliata che sia. Dunque l'io non ha un aspetto unitario bensì frantumato. La tematica della frantumazione dell'io è viva nel pensiero di Luigi Pirandello,il noto autore agrigentino vissuto tra il 1867 e il 1936. In "Uno, nessuno, centomila", l'autore afferma che la vita è eterno divenire e che noi, pur essendo parte indistinta di questo eterno fluire, tendiamo a cristallizzarci in una personalità che vogliamo coerente e unitaria. È un tentativo di compiacere gli altri, che a loro volta ci attribuiscono svariate forme. Ciascuna di queste forme è una maschera, al di sotto della quale vi è un fluire incoerente di stati in perenne trasformazione e poiché si entra quotidianamente in contatto con più persone, si è soggetti all'attribuzione di più maschere, che non sempre corrispondono alla vera essenza delle persone. Dal pensiero pirandelliano possiamo desumere che è la società ad influenzare la nostra personalità e al suo interno tutte quelle componenti sociali quali la famiglia, la scuola, gli amici, la politica, la strada. Talvolta la società ci vuole diversi da come siamo e per evitare di essere isolati l'unica soluzione è, sulle orme di Pirandello, il mantenimento della maschera: quando una persona cerca di liberarsene con un diverso comportamento, che manifesti la sua vera natura, spesso viene allontanata,rifiutata e considerata un elemento di disturbo per la società, non trovando posto nei suoi schemi e nelle sue convenzioni. Il periodo adolescenziale, ad esempio, in cui tutto ciò che sembrava certo e stabile si dissolve come neve al sole e ogni cosa viene rimessa in discussione, richiama a una ridefinizione di sé: molto spesso noi adolescenti nel tentativo di compiacere gli altri mascheriamo, appunto, la nostra vera personalità.

Pensieri, parole,idee, reazioni,desideri non devono essere omologati a quelli degli altri, è questo che esercita un'azione disgregante della personalità. Ci vuole coraggio ad andare contro corrente, ad accettare l'eventualità di essere emarginati.

Solo chi crede fortemente in se stesso, al di là del bene e del male, riesce a mantenere integro il proprio io! Bisogna credere nelle proprie idee, preservare i propri principi e i propri valori, essere disponibili all'ascolto, ma senza mai ignorare la voce che proviene dalla propria mente e dal proprio cuore!

Francesca Gerbino - Elena Giacalone VC

UNA FAVOLA CHIAMATA "PASCASINO"

Tutte le favole iniziano con "*C'era una volta*". La nostra favola inizia un giorno qualunque, il 17 settembre del 2007 quando circa 140 ragazzi vennero accolti dall'ex preside Giuseppe Rizzo nell'Aula magna del nostro Liceo per essere distribuiti nelle proprie classi.

Più che emozione, grande confusione dentro ognuno di noi: Cosa ci darà questo Liceo? Ci aiuterà a crescere? A realizzare i nostri sogni?

Gli anni passano e in quelle quattro mura trascorriamo quasi metà delle nostre giornate… giornate che non scorrono solamente sui libri di scuola, dentro quel liceo sono nati Ragazzi: ragazzi che si sono formati, ragazzi che hanno creato amicizie. E accanto a questi ragazzi dei professori, professori che hanno creduto in noi, ci hanno aiutato e, come ogni buon educatore deve fare, guardandoci da lontano ci hanno seguito passo passo per indicarci la giusta strada, si sono sempre fatti trovare disponibili, ponendosi come obiettivo primario la nostra promozione sociale e culturale.

La nostra favola, chiamata "*Pascasino*", adesso sta per giungere al termine e dentro ad ogni maturando infiniti flash che ci fanno ricordare chi eravamo prima di entrare e chi siamo adesso che stiamo per uscire.

E come ogni favola che si rispetti, c'è bisogno di un lieto fine, il nostro l'abbiamo creato in 5anni, il nostro lieto fine è semplicemente l'inizio di una nuova vita. Una vita fatta di sogni e desideri da realizzare, una vita adulta che possa regalarci un *Futuro*. Per ora la nostra favola va avanti e noi maturandi non possiamo fare altro che ringraziare tutte quelle persone che hanno fatto da cornice a questo nostro percorso, un grazie va ai professori, ma un grazie speciale a noi compagni che da semplici compagni siamo diventati complici, adesso un grande in bocca al lupo per questa nostra nuova vita che ci attende.

Valentina Sammartano 5 D

Il tempo della natura, i tempi della storia e quelli della poesia, il tempo dell'animo.

"Il tempo, è un dono prezioso, datoci affinchè in esso diventiamo migliori, più saggi, più maturi, più perfetti." (T. Mann)

Grande sfida è capire ciò che noi usiamo chiamare con il termine "tempo". Esso ci appare come la forza più grande ed inarrestabile dell'universo che ci accompagna dalla culla alla tomba.

Che cos'è dunque il tempo?

Se apriamo una qualsiasi enciclopedia e cerchiamo in essa questo termine, troviamo la definizione: "concetto fisico e grandezza fondamentale che viene utilizzato per stabilire la contemporaneità o l'ordine di una serie di eventi." Il tempo con la "t" maiuscola è faccenda del tutto complicata. Molti filosofi, scienziati e poeti hanno cercato di chiarire la questione dando qualche risposta a quello che è uno dei grandi interrogativi irrisolti dell'uomo. Sant'Agostino nelle sue confessioni diceva: *"Se nessuno me lo chiede, so cos'è il tempo, ma se mi si chiede di spiegarlo, non so cosa dire"*…

Egli sosteneva che non esiste un tempo oggettivo, ovvero in misura assoluta ed eterna, poiché è stato Dio stesso nella sua onnipotenza, a crearlo dal nulla.

La maggior parte di noi uomini tende ad associare il tempo ai fenomeni di cambiamento, di evoluzione, ma sotto c'è forse dell'altro che ci sfugge. Ad esempio, come non esiste in realtà ciò che noi definiamo "colore" senza il nostro occhio per percepirlo, così un istante, un'ora, un giorno, sono indistinguibili senza gli avvenimenti che li caratterizzano. Come lo spazio lo identifichiamo come un ordine di oggetti, il tempo è identificabile come un possibile ordine logico di avvenimenti.

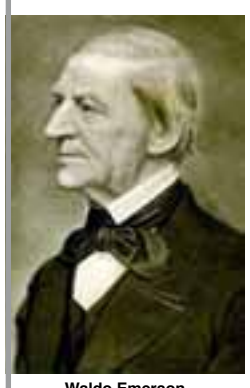
Di questa creatura misteriosa , "tempo", conosciamo solo alcuni tipi di reversibilità, che però non è certa, i suoi commerci con lo spazio, la sua relatività. E soprattutto abbiamo imparato a prendergli le misure, come dei sarti, che si adattano ai capricci corporei del cliente; il tempo delle stagioni, il tempo dei vari calendari che abbiamo escogitato o il tempo astronomico. Molto più breve e recente è invece il parere dello scrittore Thomas Mann. Si tratta sicuramente di un'affermazione ottimista, ma che purtroppo non sempre trova riscontro nella realtà in cui viviamo. Molto spesso ci si dimentica di guardarsi indietro e si finisce irrimediabilmente per ricommettere gli stessi errori dai quali invece avremmo dovuto imparare qualcosa. Se al giorno d'oggi si facesse un sondaggio su questo emblematico quesito, credo che dai campioni nelle risposte si otterrebbero tre tipi di soluzioni: alcuni comincerebbero ad ostentare la loro conoscenza in maniera scontata, di ore, minuti e nano secondi; mentre altri con estrema superficialità lo definirebbero una "cosa" che avanza troppo velocemente portando con sé capelli bianchi, reumatismi e rughe; c'è infine chi, dopo aver riflettuto un attimo, direbbe che il tempo è parte di noi, è un insieme di ricordi, torride estasi e nevosi inverni, reminescenze di momenti felici ma anche di attimi di dolore che con ogni altra esperienza ci hanno aiutato a crescere.

Monica Giacalone IV D

Ma tu pensi?

Quanto tempo impieghiamo a pensare? Spesso crediamo che per pensare occorra sedersi, estraniarsi dal mondo esterno e andare oltre con l'immaginazione; raggiungere con i pensieri un proprio mondo, una propria realtà utopistica che ci costruiamo e a cui teniamo tanto. Ma che significa effettivamente "pensare" ?

Si può arrivare a capire che cosa significhi pensare solamente quando siamo noi stessi a farlo e per poter arrivare a pensare dobbiamo essere pronti e ben disposti ad immergerci in questa attività che più di ogni altra ci distingue dalle fiere: proprio come loro, anche noi abbiamo un corpo, anche noi proviamo degli impulsi biologici, anche noi viviamo; Ma cosa noi possiamo fare e dobbiamo fare, per porci su un gradino incommensurabilmente superiore? … PENSARE


Waldo Emerson

Il pensiero è l'attività della mente,un processo che si esplica nella formazione delle idee,dei concetti,della coscienza, dell'immaginazione,dei desideri, della critica, del giudizio e di ogni raffigurazione del mondo; esso può essere sia conscio che inconscio.

"Il pensiero è il fiore, il linguaggio il boccio, l'azione il frutto dietro di esso".

Con questa frase, Waldo Emerson ci fa capire a cosa serve pensare e come ciò può avvenire. Ovviamente è difficile o quasi impossibile pensare a qualcosa che non abbia un nome, quindi il pensiero ci porta a determinati comportamenti, dietro ad ogni azione c'è un pensiero e, per orientarci nel mondo, abbiamo bisogno di una giusta razionalità.

Abbiamo bisogno di interrogarci su ciò che ci circonda e soprattutto sulla nostra esigenza di pensare, che schizza via in ogni istante ed è incontenibile tanto più si cerca di capirla, proprio come l'acqua ci sfugge da ogni parte quando proviamo a stringerla in mano.

Nel pensare risiede la dignità degli essere umani e, a maggior ragione, non dobbiamo far finta di niente perché, come uomini, la questione ci riguarda tutti.

Giacalone Monica – Marino Mirella – Classe IV D

La poesia: L'arte di chi sogna e si emoziona con poco

L'uomo di oggi vive in un mondo virtuale, fatto di simboli e abbreviazioni che viaggiano attraverso grandi reti; un mondo che lascia poco spazio ai veri sentimenti e alle forti emozioni. In un mondo virtuale, come quello di oggi, sorge una domanda: *"Dove è andata a finire la sublime arte della poesia?"*

La poesia, in passato, era un cumulo di emozioni e sentimenti che i poeti regalavano a quei versi che hanno segnato la nostra letteratura.

Basti pensare al giovane Leopardi che, nonostante abbia impegnato le sue giornate ad uno studio *matto e disperato,* ha dedicato un'intera poesia a Silvia, la donna che per il poeta ha rappresentato i sogni e le illusioni giovanili. Anche il Dolce Stilnovo ci regala forti emozioni; Dante, attraverso la poesia, ci parla della sua donna-angelo *(Tanto gentile e Tanto onesta pare..).*

Ma la poesia non deve essere considerata solo come un insieme di versi dedicati ad un amore impossibile o ad un amore apparentemente perfetto, infatti, tanti sono i temi della poesia, tra cui, ad esempio, quello della morte, della bellezza, dell'amicizia così egregiamente trattati da Ugo Foscolo.

E ancora come non ricordare il dolore, l'angoscia esistenziale, la discriminazione razziale versificati mirabilmente da Ungaretti, Montale, Quasimodo, Saba?

Tanti furono i poeti che ci hanno fatto tornare bambini attraverso la forza della loro poesia. Oggi sembra che questa favolosa arte sia scomparsa, molti, invece, affermano che la poesia non potrà mai morire del tutto; ma dove è finita allora questa voglia di raccontarsi, di emozionare e di sognare?

Tante persone credono che la poesia appartenga ormai al passato e solo ad alcuni grandi nomi, ma la poesia fa parte di ognuno di noi, basta solo imparare nuovamente ad emozionarsi e ad emozionare. La poesia, in fondo, non è altro che l'arte di tutti, l'arte di chi vuol farsi ascoltare, l'arte di chi sogna e si emoziona con poco.

Valentina Sammartano V D

Solo nei sogni l'uomo puo' essere libero…

«Sogna perché nel sonno puoi trovare quello che il giorno non ti può dare»

Jim Morrison

E così, anche il sabato è andato così / si è bevuto, ballato, qualcuno ha imbarcato / il più scemo le ha prese e ha una faccia così / Ombre dure, adatte all'ora / l'autoradio intanto va. / Rithm'n'blues / e pestiamo coi piedi di più / finché il polso cammina facciamo mattina / tenendoci su, coi // Sogni di rock n'roll / e guai a chi ci sveglia

Ligabue

E ti diranno parole rosse come il sangue, / nere come la notte; / ma non è vero, ragazzo, / che la ragione sta sempre col più forte / io conosco poeti / che spostano i fiumi con il pensiero, / e naviganti infiniti / che sanno parlare con il cielo. / Chiudi gli occhi, ragazzo, / e credi solo a quel che vedi dentro / stringi i pugni, ragazzo, / non lasciargliela vinta neanche un momento / copri l'amore, ragazzo, / ma non nasconderlo sotto il mantello / a volte passa qualcuno, / a volte c'è qualcuno che deve vederlo. // Sogna, ragazzo sogna

Vecchioni

«È possibile riconoscere che il sogno è l'appagamento di un desiderio.» Ma che tipo di desiderio? È un desiderio inconscio che trova una sua soddisfazione camuffata attraverso il sogno.

Freud

Iniziamo da cio' che potrebbe pensare una cantante riguardo al sogno per passare ad una teoria fondata sull'attivitá onirica come quella del grande psicoanalista Sigmud Freud.

Fin da piccoli ci hanno detto che "i sogni son desideri, chiusi in fondo al cuor", in qualche modo tutti ci crediamo, tutti sogniamo e tutti ci discostiamo dalla realtá agganciandoci a qualcosa di concretamente infondato ma con un excursus interiore e psicologico che non saremmo nemmeno in grado di pensare. Ebbene, non possiamo minimamente dire che non sogniamo, perche' Freud non afferma altro che l'uomo sogna sempre, ma e' tutta una questione di ricordi. Se ci svegliamo e ricordiamo cio' che abbiamo sognato, bene, altrimenti c'e' il nostro inconscio che non vuole saperne niente di far in qualche modo illuminare il nostro IO, bensi' lo tiene caro a se' causandoci qualche problemino. Sappiamo che i sogni, attraverso una serie di analisi possono essere interpretati, ci possono essere varie spiegazioni,ma tutto sta nella bravura e competenza dello psicoanalista che ci esamina e che riesce ad andare piu' in fondo possibile alla spirale del nostro essere.

Vi siete mai chiesti perche' quando si dà la buona notte si aggiunge un vivo e caloroso *"Sogni d'oro"*? Il sogno e' una forma di appagamento con cui si rivela tutta la creativita' che è' in noi e che nella realta' non riusciremmo a manifestare perche' frenati dal nostro super io, o come direbbe Newton in fisica, dalle forze di attrito che ostacolano cio' che e' visibile solo in un laboratorio con delle situazioni ideali. Ebbene si,a volte diciamo di aver sognato cose senza senso o quanto di inimmaginabile, proprio questo e' il termine piu' appropriato, dato che se non fosse cosi' sarebbe la pura realta'. Invece no, nel sogno non abbiamo vincoli, non abbiamo persone che potrebbero giudicarci, facendo cambiare i nostri comportamenti, non abbiamo freni inibitori attivi, per cui non ci vergogniamo di nulla e pensiamo, parliamo e agiamo.

Noi giovani dovremmo a volte dar meno peso alle parole degli altri e pensare un po' come nel sogno,quindi facciamo nostre le parole di Vecchioni che ci servono da stimolo:

"Sogna ragazzo sogna, / non lasciarlo solo contro questo mondo / non lasciarlo andare,sogna fino in fondo, / fallo pure te"

Mirella Marino 4D

… UN ANNO DA RAPPRESENTANTE …

Nel mese di Novembre si è realizzato il sogno mio e di altri tre alunni del Liceo Pascasino di Marsala, ovvero quello di diventare rappresentanti d'Istituto. Da 3 anni volevo candidarmi come rappresentante, ma per un motivo o per l'altro mi tiravo sempre indietro. Quest'anno qualcosa mi ha spinto a fare questo passo quasi più grande di me e a volere provarci senza illudermi su nulla. E' stato emozionante pensare a cosa sarebbe stato giusto dire e a cosa no, riuscire a trasmettere agli altri alunni della scuola l'onestà con cui volevo svolgere il mio compito. Ho cercato di non arrendermi ad ogni ostacolo che incontravo ma spesso ricordavo a me stessa che da tutto questo lavoro e impegno ne avrei tratto in qualche modo beneficio. Importante non sarebbe stato il risultato finale ma ciò che stavo provando nel frattempo. Giunti al giorno delle elezioni, l'ansia era tanta e la paura altrettanto, mi sentivo quasi inutile dopo tutto quel lavoro e quell'impegno, ora non si aspettava altro che il risultato finale. Il giorno dopo le elezioni, già a scuola si vociferavano i nomi degli eletti e tra quei nomi non c'era il mio. Grande delusione! Speravo in un risultato diverso. Ma, pubblicati i risultati, tra quei nomi c'era anche il mio. Che emozione, io rappresentante! Il mio sogno tanto atteso era diventato realtà. Subito, io e gli altri ragazzi eletti ci siamo riuniti e tutti quanti eravamo pronti a dare il 100% per il nostro Istituto, lavorando insieme con passione ed unione e facendo dei nostri pregi e difetti un'unica forza e soprattutto non deludendo chi ci ha votato. Abbiamo affrontato finora le diverse problematiche della nostra scuola, perché essere rappresentanti d'istituto significa riuscire a guardare quello che succede attorno a noi con occhi diversi e non da semplice alunni. Bisogna riuscire a mediare fra tutte le componenti scolastiche e trovare una soluzione. Posso dire che questa è stata una delle esperienze più entusiasmanti dell'anno scolastico in corso.

Ringrazio Andrea, Serena e Giada che hanno vissuto con me questa bella e intensa esperienza.

Rossella Mendolia 3 C

Era il 23 giugno 1962: nasceva la 135° Squadriglia Radar

La vecchia CRC, poi diventata 35° GRAM spegne la candelina numero cinquanta. Costruito un nuovo radar all'interno della base

Il maggiore Brigotti: "Abbiamo voluto unire i due eventi per legare insieme il passato ed il futuro"

La 135° Squadriglia Radar, che ha sede presso la base militare di contrada Timpone, ha compiuto 50 anni. Tanto è infatti trascorso dalla costituzione del sito e di quella che una volta era la vecchia CRC, poi diventato 35° GRAM e che ora va sotto il nome di 135° Squadriglia Radar, alla guida del suo comandante, il maggiore Marco Brigotti. Il solenne anniversario è stato celebrato sabato 23 giugno, presso la sede di Timpone, con una cerimonia a sobria ed intima, a cui hanno preso parte amici e colleghi, militari appartenenti o appartenuti alla 135° Squadriglia Radar. Per l'occasione si sono riuniti a Marsala coloro che hanno fatto la storia della base: i Mori, come vengono chiamati gli appartenenti alla 135° Squadriglia in sintonia con la raffigurazione che è presente sullo stemma stesso della squadriglia. La cerimonia per festeggiare il cinquantesimo anniversario è iniziata intorno alle 10.30 con l'alzabandiera. Per occasione, l'associazione nazionale Carristi d'Italia, la cui locale sezione è presieduta dall'avvocato Silvio Forti, ha messo a disposizione la vecchia bandiera che è stata sventolata per l'ultima volta dal 35° Gram presso l'idroscalo dello Stagnone e che oggi è custodita all'interno del museo Militaria, gestito dall'associazione nazionale Carristi d'Italia. A seguire un momento di silenzio per tutti i militari della squadriglia che oggi non ci sono più ed infine il discorso del comandante, il maggiore Marco Brigotti che ha ricordato il valore ed il ruolo della squadriglia e soprattutto l'orgoglio di farne parte, come membro di una famiglia a cui ci si sente legati per la vita. Poi lo stesso Brigotti ha letto una commossa ed intensa lettera di ex comandate. E verso quei ricordi, quella esperienza sulle alture marsalasi - esperienza condivisa da tanti colleghi – si è riversato l'affetto e il plauso di tutti i preseti che, ad ogni frase, rinnovavano un commosso applauso. Infine è si è proceduto, grazie alla presenza del parroco Don Giorgio, alla benedizione del nuovo radar dell'Aeronautica militare, costruito all'interno della base nell'ultimo anno. "Abbiamo voluto unire i due eventi – ha spiegato il maggiore Brigotti - per legare insieme il passato ed il futuro della 135° Squadriglia Radar. Il nuovo radar è stato nel passato oggetto di polemiche e fonte di preoccupazione per i cittadini marsalasi che vivono nelle contrade limitrofe nei quali c'è il timore che le onde elettromagnetiche emesse dal radar possano essere nocive per la salute. Anche, in occasione della benedizione, il comandante Brigotti ha ribadito la sua certezza che il radar, che si serve di avanzate tecnologie, è del tutto sicuro.

Antonella Genna

Lettera di Fido ad un essere umano

Il destino di un cane è vivere con gli uomini, amarli ed essere amati.

Possiamo ricevere tanto da un umano che ci vuole bene ma altrettante cattiverie se non siamo compresi.

Diamo tanto; devozione, fedeltà, lealtà, comprensione, coraggio, silenzio, si, il silenzio, perché le parole non servono quando c'è l'intesa.

Io vivo dai dieci ai quindici anni, se mi odi mi fai soffrire, pensaci bene prima di prendermi con te, non sono stato io a sceglierti, dammi il tempo di capire cosa vuoi da me, io vivo per te e sono pronto a fare qualsiasi cosa tu mi chieda, mi lascio educare da te, nelle tue mani sono un giocattolo, puoi fare di me quello che vuoi perché ti sono fedele, se tu mi educhi alla bontà sarò buono, se tu mi educhi alla violenza sarò violento.

Non abbiamo la parola ma la ragione e i sentimenti, sappiamo amare e soffrire e spesso soffriamo per te, sappiamo dimenticare le cattiverie che a volte ci fai o ci costringi a fare.

Non mi abbandonare, io penserei sempre a te, tormentandomi, ricorderei sempre i momenti trascorsi insieme; quando ti aspettavo con infinita pazienza, quando ti salutavo con gioia ad ogni tuo ritorno, quando accanto al tuo letto ascoltavo le tue confidenze, quando ti piaceva coccolarmi mentre guardavi la tv, quando sono nati i tuoi cuccioli ed io con rassegnazione sono finito in garage, quando mi hai "vestito" per portarmi alla gara di bellezza perché in premio saresti partito per una vacanza, quando mi hai abbandonato al canile perché per me non c'era più posto!!!

Non fare discriminazioni tra le razze, siamo tutti uguali e siamo quelli che tu, uomo, vuoi che siamo!!! Non c'è differenza tra noi; se ci educhi ad amare, ameremo, se ci educhi ad odiare , odieremo.

Da quando sono al canile, non ho più il tuo amore ma non puoi non sentire il mio, ti penso sempre, in questa prigione siamo in tanti e mai nessuno ci fa una carezza, mai nessuno pensa a farci sgranchire le gambe con una corsa, mai nessuno ci viene a prendere per portarci a casa con loro, certo, tu preferisci il pedigree!

Non ci abbandonare sul ciglio della strada e noi restiamo lì ad aspettare sotto la pioggia o il sole cocente senza neanche la nostra scodella d'acqua.

Non essere grato solo se abbiamo "lottato" bene contro un nostro simile e ti abbiamo fatto vincere la scommessa, noi, che non abbiamo la parola siamo cacciatori per sopravvivenza, non per sport, non imbracciamo un fucile solo per la soddisfazione d'aver cacciato.

Peccato per quelli che non ci comprendono, non sanno a quanto amore stanno rinunciando, solo perché sono prevenuti, o hanno paura, cerca di capirci prima di giudicare, non pensiamo come te però abbiamo imparato a comprenderti, non parliamo come te ma capiamo il tuo linguaggio, non avere paura di noi, noi siamo quel che tu vuoi che siamo!

Amaci con poco, noi ti daremo tanto, il nostro è un amore incondizionato.

Noi siamo sempre disponibili, ci lasciamo educare per aiutarti, ci insegni a fare il poliziotto, ci porti sulla neve dopo una valanga per cercare i tuoi simili, quando vuoi ci fai anche entrare nel tuo ospedale per dare un sostegno psicologico a chi sta male, guidiamo i ciechi, siamo molto bravi a fiutare….

Caro uomo devi sapere che non tutti gli angeli hanno le ali….spesso hanno una coda e quattro zampe!!!

Carlo Pellegrino

CREDEM CREDEMLEASING

ANNUNCIO DI VENDITA IMMOBILIARE

Ufficio di 254 mq composto da 4 unità immobiliari inserite in un complesso residenziale prestigioso e di recente costruzione (2000/2001), in una zona molto ricercata (vicino Circolo Canottieri). Le rifiniture sono personalizzate e consone al complesso residenziale per l'attività a cui è destinato. Si presentano comunicanti in modo da formare un'unica unità immobiliare posto al piano terra con 8 vani, 4 disimpegni, 4 w.c., 3 archivi con 2 porte di accesso esterne e 3 che si affacciano nel vano scala dell'immobile. Sono presenti anche 10 posti auto scoperti.

Ubicazione: **Isolato Egadi 9/bis - Marsala TP - Zona centrale.**

Valore dell'intero immobile: 304.500,00 Euro

Credemleasing S.p.A. - Via Mirabello, 2 - 42100 Reggio Emilia
Tel: +39 0522 402631 - Fax: +39 0522 452085 - *www.credemleasing.it*

Grande successo del Corso d'Incisione Calcografica organizzato dal Kiwanis Club di Marsala condotto dal Maestro Togo

Da sin. il Maestro Togo, il dott. Felice Licari, Responsabile dell'Ente Mostra e Maurizio Mannone, Presidente del Kiwanis Club di Marsala.

Grande l'interesse e l'affluenza di pubblico alla inaugurazione del Corso di Incisione Calcografica tenutasi presso l'Ente Mostra di Pittura Città di Marsala sabato 16 giugno, durante la quale Il Presidente del Kiwanis, Club di Marsala, Sig. Maurizio Mannone, ed il Responsabile dell'Ente Mostra, dott. Felice Licari, davanti ad un folto pubblico, hanno presentato Il Maestro Togo (Enzo Migneco) che condurrà i lavori.

Togo, nato nel 1937 a Milano, è pittore ed incisore noto in Italia e all'estero. Di lui hanno scritto Aligi Sassu, Mario De Micheli, Enzo Fabiani, Raffaele De Grada, Paolo Volponi, Lucio Barbera, Paolo Bellini, Luciano Caramel, Vincenzo Consolo, Francesco Poli ed altri, tutti concordi nell'affermare che Togo dipinge e incide "La luce del Sud" rimasta indelebilmente impressa nei ricordi della giovinezza messinese. Nelle sue incisioni "le linee e i segni si inseguono, si sovrappongono, si agitano come fossero animati…..".

Il Corso, organizzato e promosso dal Kiwanis Club di Marsala, gode del Patrocinio dell'Ente Mostra di Pittura e del Comune di Marsala. Si svolgerà dal 18 al 29 giugno 2012 e consisterà in una parte teorico-descrittiva e soprattutto in una parte pratica nella quale il Maestro Togo trasferirà agli allievi i suoi "segreti" acquisiti durante la sua lunghissima carriera professionale. Una vera e propria "bottega d'arte" d'altri tempi.

Il Corso è stato dedicato alla memoria di Giuseppe Mannone, scomparso il 24 gennaio 2011, il quale, da appassionato collezionista, ha dedicato tutta la sua vita alla divulgazione ed alla fruibilità di qualsiasi forma d'arte, incoraggiando soprattutto i giovani ad esprimersi in piena autonomia e libertà.

Al corso partecipano 23 allievi. Molti altri, rimasti fuori esclusivamente per motivi di tempo e spazio, si sono prenotati per una prossima eventuale edizione.

Al termine del Corso, gli allievi esporranno le proprie opere, realizzate durante le due settimane di lavoro, presso l'Ente Mostra di Pittura Città di Marsala sito in Piazza Carmine, e successivamente in altre prestigiose Sedi con i cui responsabili il Presidente Maurizio Mannone ha già preso accordi.

Come riconoscimento della partecipazione al Corso, agli allievi verrà dato un Attestato ed un depliant che conterrà le riproduzioni di tutte le opere realizzate.

La **stampa calcografica** è una delle tecniche di incisione risalente al 1450 ed ha avuto modo, nel tempo, di evolvere e trovare diverse tecniche d'esecuzione.

Durante questo breve periodo di lavoro si affronteranno la puntasecca, l'acquaforte e l'acquatinta.

Puntasecca

Consiste nell'incidere su una matrice (metallo o plexiglass) con uno stilo d'acciaio un proprio disegno, che lascerà una traccia che verrà in un secondo momento inchiostrata e quindi pulita con un tessuto asciutto (tarlatana) così da lasciare l'inchiostro solamente nei segni eseguiti.

Posta la lastra sul piano del torchio calcografico le si sovrappone un foglio umido e un feltro di cotone. Si passa sotto i rulli volventi del torchio che con la pressione esercitata trasferiranno l'inchiostro dal segno alla carta.

Acquaforte

La lastra di metallo viene ricoperta da un sottile strato di bitume o vernice satinata. Successivamente, con un qualsiasi strumento a punta, si asporta il materiale protettivo affinché restino scoperte le parti che poi verranno stampate; dopo di che la si immerge in un mordente (acquaforte) che per il rame è il percloruro di ferro che con un'azione, chiamata "morsura", corrode le parti della lastra rimaste senza protezione. La lastra deve rimanere in acido per un tempo proporzionato al tipo di segno desiderato: più lunga sarà la morsura, più scuri saranno i segni.

Tolta la lastra dall'acido, e ripulita dalla cera viene inchiostrata, ripulita e messa al torchio. Questo lavoro viene eseguito manualmente e deve essere ripetuto per ogni esemplare.

Acquatinta

L'acquatinta è il procedimento con il quale dopo lo spolvero di bitume in polvere sulla lastra e un passaggio sul fuoco della lastra stessa per fissarne i granelli della polvere si ottiene, dopo l'immersione nel mordente, secondo tempi differenti, una serie di puntini che assomigliano a un retino tipografico, che creano, secondo la loro intensità, superfici di tono diverso. Il procedimento per la stampa è identico ai precedenti.

Avviato il restauro della statua della Madonna Addolorata

Hanno preso il via i lavori di restauro della sacra statua della Madonna Addolorata, ubicata nell'omonimo Santuario che sorge in pieno in pieno centro storico. La statua dell'Addolorata, opera di autore ignoto di fine '700, verrà restaurata dal prof. Lorenzo Casamenti, direttore del dipartimento di restauro dell'Istituto d'arte e cultura "Lorenzo De Medici" di Firenze. Attualmente nel Santuario, meta di tantissimi pellegrini e visitatori, in sostituzione della Madonna dell'Addolorata vi è una sacra effige che la rappresenta. A disporre i lavori, dopo il parere positivo della Sovrintendenza ai beni culturali, sono stati il rettore Padre Mariano Narciso e il priore Giuseppe Scandagliato. Il restauro dovrebbe essere ultimato entro la seconda decade d'agosto, prima della settimana liturgica nazionale che si celebra quest'anno a Marsala e della Festività del 15 settembre.

Rotaract all'Istituto Santa Chiara

I giovani soci del Rotaract International Club di Marsala hanno donato in beneficenza molti giochi ai bambini che frequentano l'Istituto Santa Chiara di Strasatti-Marsala.

E' importante che i bambini imparino fin da piccoli il valore del convivere in armonia e nel rispetto delle regole, e proprio per questo motivo il Club ha devoluto in beneficenza tantissimi giochi: dai semplici palloni di vario genere, per insegnare loro quanto sia importante il gioco di squadra, passando alle racchette da tennis e volano, fino al gioco degli scacchi per migliorare le loro capacità di concentrazione. Giocare imparando è fondamentale per accrescere la loro consapevolezza con le regole ed il movimento migliorando così il loro stato psicofisico.

V. Pizzo

Nozze Impicciché La Cascia

Radiosi e felici Letizia La Cascia e Giovanni Francesco Impicciché si sono uniti in matrimonio nella splendida cornice della Chiesa di San Francesco d'Assisi di Marsala il 2 giugno 2012. Dopo la cerimonia religiosa, Letizia e Giovanni hanno festeggiato con parenti e amici a Villa Favorita.

Agli sposi, ai loro genitori Giuseppe e Angela Impicciché, Antonia e Filippo La Cascia, nostri cari amici, le felicitazioni de Il Vomere.

Gli sposi insieme ai Carabinieri in alta uniforme

In occasione della Festa della Repubblica

Il notaio Dino Pizzo riceve l'onorificenza di Cavaliere

Da sin.: il notaio Dino Pizzo, il Prefetto di Trapani Marilisa Magno e il vice sindaco di Marsala Antonio Vinci

In occasione della Festa della Repubblica, il nostro concittadino notaio Leonardo Pizzo ha ricevuto dal Prefetto di Trapani Marilisa Magno l'onorificenza di Cavaliere dell' "Ordine al Merito della Repubblica Italiana" conferitagli dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con D.P.R. del 27 dicembre 2011 per l'attività svolta.

Nell'arco degli anni di servizio Leonardo Pizzo ha ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Trapani e Marsala e di Presidente del Comitato Regionale Notarile della Sicilia ed è stato componente della Commissione Studi Tributari del Consiglio Nazionale del Notariato.

Al nostro caro amico e lettore dottor Dino Pizzo le congratulazioni de Il Vomere.

Conclusi i festeggiamenti in onore della Madonna della Sapienza di Sappusi

Si sono conclusi, la sera di domenica 17 giugno presso la parrocchia di Sappusi, i festeggiamenti in onore della Madonna della Sapienza. Per l'occasione, il coro Mater Sapientiae si è esibito in un mini concerto mariano mentre adulti e giovani del quartiere hanno dato vita ad un karaoke. Ad animare la serata anche Baldo Russo e Angela D'Antoni *(nella foto accanto)*, amministratore della Casa di Cura Morana di Marsala. La loro performance, con canti, balli e imitazioni, è stata calorosamente applaudita dal pubblico che si è trattenuto fino a tarda notte per seguire tutta la manifestazione. Per Angela D'Antoni si tratta di un ulteriore successo, dopo il consenso ottenuto dall'iniziativa di beneficenza "L'Energia del Sorriso", che si è svolta lo scorso aprile al Teatro Impero. La serata ha permesso inoltre di ripercorrere le attività svolte dalla parrocchia nel corso dell'anno, le cui foto sono state mostrate e commentate dal parroco Don Nicola Patti. Infine, è stato sorteggiato tra i presenti un tv color offerto dalla stessa Casa di Cura Morana. Ad occuparsi dell'organizzazione di tutta l'iniziativa è stata la coordinatrice Palma D'Angelo a cui va il plauso di quanti vi hanno preso parte. Di fondamentale importanza anche il contributo organizzativo di alcuni operatori della Casa di Cura, tra i quali Paolo Novena, Gioacchino Ingrassia, Giuseppe Giubaldo e Davide Clausi. **AG**

Scacchi

Marco Morana vince il Torneo di "San Giovanni"

Si è svolto sabato 23 giugno, presso la Via Calogero Isgrò a Marsala, nell'ambito dei festeggiamenti per San Giovanni Battista, un torneo giovanile di esibizione semilampo, organizzato dall'A.D. Scacchi Lilybetana del Presidente Giovanni Piazza, con la collaborazione del Comune di Marsala e dall'Associazione negozianti di Via Calogero Isgrò. Tra i 20 giovanissimi scacchisti al via la vittoria è andata a Marco Morana, che ha preceduto Marco Parrinello e Vito Pavia. Alla cerimonia di premiazione, dopo l'esibizione degli sbandieratori, hanno presenziato il Sindaco Giulia Adamo e gli Assessori Patrizia Montalto ed Eleonora Lo Curto, che hanno manifestato tutta la loro soddisfazione per l'ottima riuscita dell'evento.

Sotto: Marco Morana vincitore del torneo con Patrizia Montalto, Giulia Adamo e Eleonora Lo Curto

Nel frattempo l'attenzione degli scacchisti isolani si concentra sul Festival Internazione del Mediterraneo, in corso a Terrasini fino al 30 giugno, dove stanno giocando, da autentici protagonisti, i fratelli Pietro e Gianluca Savalla, Giampaolo Calamia e Fabrizio Mancuso, al cospetto di 64 giocatori in rappresentanza di 6 nazioni.

Dal 01 al 07 luglio, invece, 11 giovani scacchisti (su più di 700 iscritti) difenderanno i colori lilybetani nell'ambito delle fasi finali dei Campionati Italiani Giovanili, in programma a Kastalia (Rg): si tratta di Samuele Mezzapelle nell'Under 10, di Gianluca Savalla, Marco Morana, Marco Parrinello e Federico Aiello nell'Under 12, di Dario Piazza, Francesco Piazza, Giovanni Buffa e Vito Pavia nell'Under 14, di Pietro Savalla e Giampaolo Calamia nell'Under 16.

Giuseppe Cerami

È nato Andrea Zizzo

È nato a Torino il 18 giugno 2012 Andrea Zizzo, primogenito del nostro concittadino Ivan Zizzo e di Cristina Sera.

Ne danno notizia, con grande gioia, i neo nonni Andrea Zizzo e Rosaria Puletto e lo zio Dario.

È nata Margherita Fagarazzi

Il 15 marzo è nata a Cittadella una bellissima bambina che si chiama Margherita Fagarazzi.

La neo mamma Anna e papà Mauro sono immensamente felici e vivono per lei.

La piccola sarà battezzata il 1° luglio e per l'occasione saranno presenti i nonni Rosangela e Fulvio Mero e Luisa Fagarazzi, nostri affettuosi amici e lettori.

Margherita gode di ottima salute e conquista tutti con la sua dolcezza. A lei l'augurio del Vomere di una vita serena e lunghissima.

Il dottore Peppino Clemente e la dottoressa Antonella Pantaleo

Lions Club Marsala
Antonella Pantaleo nuovo presidente

Da sin.: il dottore Peppino Clemente, l'avvocato Baldo Ruvolo e il notaio Pier Giorgio Salvo

Gli avvocati Ruvolo e Angelo Fici

Peppino Clemente e il dottore Giovanni Spanò

Correva lo stesso mese di giugno dell'anno 2002, allorquando, negli splendidi saloni di Villa Favorita, al termine dell'apposita conviviale, il Presidente uscente Dott. Giovanni Spanò passava la campana alla prima donna Presidente del Lions di Marsala, la Signora Beatrice Lucentini.

Ora, a distanza di dieci anni, il Presidente uscente Dott. Peppino Clemente ha passato la campana alla Dott.ssa Antonella Pantaleo, seconda donna Presidente del Lions Club di Marsala.

Domenica 17 giugno, negli splendidi saloni di Villa Favorita, presenti il Presidente della 2ª Circoscrizione del Distretto 108 YB del Lions Sicilia, Avv. Ubaldo Ruvolo, ed il Presidente della Zona 5 Arch. Sergio Lombardo, il Presidente Peppino Clemente, dopo avere ricordato le numerose attività svolte del corso della annata sociale e dopo avere ringraziato i componenti del Consiglio direttivo che lo hanno affiancato, nonché la moglie Rossella, con la cerimonia del passaggio della campana ha consegnato il distintivo di Presidente ad Antonella Pantaleo .

Prendendo la parola, il neo Presidente ha così esordito: "Vorrei esprimere il più sincero e sentito ringraziamento per avermi permesso di entrare negli annali della nostra Associazione e nella cronaca onesta di questa meravigliosa città. Sono stata chiamata ad occupare la carica di Presidente e questo è, per me, motivo di grande orgoglio. Certo mi sento un po' confusa nel sentire il mio nome chiamato accanto a quello di chi mi ha preceduto, illustri marsalesi per nascita e non, come me, per scelta, ma forse per questo più marsalese dei marsalesi veri. Non sono nata a Marsala, ci vivo solo da pochi anni e per di più sono donna".

Antonella Pantaleo ha proseguito, affermando che: "in molti altri luoghi questi sarebbero risultati degli ostacoli insormontabili, ma non qui, non a Marsala, dove la bellezza dei luoghi è direttamente proporzionale alla generosità e disponibilità dei suoi abitanti. Sicuramente altri avrebbero potuto molto più opportunamente essere adesso qui al mio posto, ma avete scelto me, e sia, mi corre allora il dovere di ringraziare per l'onore che mi viene concesso. Il fenomeno LIONS è grandioso, con alle spalle una grande storia. Un'associazione di persone che stanno insieme innanzitutto per il piacere di stare insieme, ma la cui finalità è quella del servizio, "we serve", appunto, non ci stancheremo mai di ripeterlo. Il Lions Club vuole essere al servizio della gente, tra la gente e quando è possibile anche tra le istituzioni. E' mia ferma intenzione", aggiunge la neo Presidente, "proseguire con le cose buone fatte fino ad oggi; uno dei miei propositi è la continuità, in tutte quelle azioni portate avanti da chi mi ha preceduto".

Poi Antonella Pantaleo ha comunicato i nomi dei componenti del Consiglio Direttivo chiamati a collaborare con Lei nel corso del nuovo anno sociale:

Peppino Clemente - Past President, Aldo Russo - 1° Vice Presidente, Tommaso Angileri - 2° Vice Presidente, Roberto Chiavacci - 3° Vice Presidente, Francesco Gandolfo - Segretario, Sergio Lombardo - Cerimoniere, Gaspare D'Urso - Tesoriere, Giovanni Spanò - Censore, Fabrizio Franco - Addetto Stampa, Giuseppe Bonafede - Esperto Informatico, nonché Diego Maggio, Elio Palmeri, Ginetta Pizzo, Silvana Petitto, Massimo Doro e Francesco De Blasi quali Consiglieri.

Nel corso della Serata, prima del passaggio della campana, il Presidente Peppino Clemente, unitamente al Presidente della 2° Circoscrizione Avv. Ubaldo Ruvolo, ha provveduto a consegnare il "Melvin Jones Fellow", il più significativo riconoscimento del Lions Club International Foundation, al Notaio Pier Giorgio Salvo, al Dott. Giovanni Spanò e, per la seconda volta, all'Avv. Angelo Fici.

teresi
dal 1946
scarpe belle e comode, sempre
via isgrò - marsala

Silent souls

Chissà perché nell'editare un film straniero in Italia ci si senta in dovere di cambiargli il titolo. Anche stavolta così… Il tiolo originale é Ovsyancki, la traduzione italiana sarebbe stata Gli zigoli, che sono i due uccellini quasi coprotagonisti silenziosi del film. Il regista di questo film russo, Aleksei Fedorchenko, aveva intenzione di raccontare una delle ultime usanze di un'etnia russa in fase di estinzione, e c'é riuscito. A noi europei, che abbiamo dimenticato la lentezza della vita, il film può apparire lento e noioso, ma non lo é. Il fatto che i personaggi siano pochi (due uomini e una donna morta, oltre i due zigoli) é segno della bravura del regista, che riesce a farsi seguire per tutti gli ottanta minuti del racconto. Anche il paesaggio é un continuum di pianure solitarie e fiumi nella Russia nord occidentale. Solo un paio di volte si vedono un paese e una periferia di città. In compenso la fotografia é ottima, e i colori ammalianti. Non a caso il film ha vinto alla Mostra di Venezia il Premio della Critica Internazionale e l'Osella per la miglior fotografia. I critici stavolta hanno visto bene.

Ma veniamo alla trama. Alla morte della moglie Tanya, un uomo maturo, Miron, chiede all'amico Aist di accompagnarlo al funerale. Le esequie sono particolari, secondo l'antica tradizione del popolo Merja, cui appartengono. La donna denudata viene pulita da loro stessi e trasportata in auto al grande fiume, sulle cui rive viene allestita la pira che la brucerà. Le ceneri sono sparse dal vedovo sulle acque. Ha compimento così il rito di ricongiunzione dell'esistenza della donna con l'acqua madre di tutte le cose. Una tradizione non meno dignitosa delle nostre, che sono invece più frettolose. Durante il tragitto dalla casa al fiume ai lati dei finestrini dell'auto si snoda l'immutabile paesaggio russo, ma dentro l'auto nelle parole dei due amici e nella loro mente si svolgono i sentimenti della vita e della morte, dell'amicizia e dell'amore. Aist ha avuto un'infatuazione per Tanya, che lavorava nella stessa cartiera. Ma è presto svanita. Lei era bambinescamente legata al marito. Gli consentiva di farsi lavare con la vodka per il maggior piacere di lui. Sposatasi a diciannove anni, e lui quaranta, inesperta di tutto viveva più per lui che per lei. Non fosse morta si sarebbe pensato a una donna vittima del marito padrone, e invece nella tragedia si rivela quanto fosse lui a dipendere da lei. Non avevano avuto figli a incoraggiare lui verso il futuro. Miron rivela all'amico anche le sue intimità con lei, e chi ascolta sente un uomo ormai senza speranza. La morta era stata per lui la vita.

Gli attori, Igor Sergejev, Yuriy Tsurilo, Yulia Aug, Ivan Tushin, interpretano con eccezionale naturalezza. Ce ne vorrebbero di più di questi film per abbeverarci alle cose essenziali dell' esistenza.

Leonardo Agate
www.leonardoagate.bloog.it

Il sindaco Adamo incontra i vertici della Emmegi Engineering

Assicurato il sostegno del Comune per la squadra di pallavolo, neopromossa in A2

"Grazie ai brillanti successi conseguiti dalla Emmegi Engineering, neopromossa in A2, Marsala è la città che rappresenta in assoluto la pallavolo siciliana a livello nazionale. L'impegno di questa Amministrazione comunale è quello di dare il massimo sostegno alla squadra, coinvolgendo giocatori, tecnici e dirigenti in un progetto sociale a beneficio della collettività e del territorio". Lo ha affermato il sindaco Giulia Adamo nel corso dell'incontro a Palazzo Municipale con la delegazione della Emmegi guidata dal presidente Massimo Alloro. Questi, nel ringraziare il sindaco per il pieno appoggio assicurato alla Società in vista dell'impegnativo Campionato di A2, ha altresì illustrato il programma per la prossima stagione agonistica, confidando anche nel coinvolgimento dell'imprenditoria locale. Sul punto, il sindaco Adamo ritiene che "debba avviarsi subito un dialogo con gli operatori economici di Marsala, invitandoli ad investire sul territorio per promuovere marchio e produzioni". Altro argomento della riunione – cui hanno pure partecipato il vice presidente, Roberto Marino, il direttore sportivo Maurizio Buscaino, il team manager Bruno Maltese e il dirigente Nicolò Lazio – la fruibilità del Palazzetto dello Sport. "Restituire alla città e agli sportivi questo impianto è tra le priorità di questa Amministrazione – ha affermato Giulia Adamo; i tecnici comunali mi hanno dato rassicurazioni che entro l'anno il Palasport dovrebbe tornare nuovamente agibile". A conclusione della visita, anche un brevissimo incontro di saluto della delegazione con il presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano e l'assessore Giovanni Sinacori.

Due incidenti mortali a Marsala
Due giovani vite spezzate sulle strade

Due incidenti mortali a Marsala nel giro di pochi giorni. Due giovani vite spezzate sulle strade. Il primo porta la data di domenica 17 giugno scorso quando, intorno alle ore 19.00, il marsalese Vincenzo Romeo, di 22 anni, ha perso la vita mentre viaggiava a bordo di uno scooter "Scarabeo" 50 sulla Via Trapani, in direzione Marsala. Il giovane si è scontrato, nei pressi della Farmacia Lembo, con una Lancia Y proveniente da una strada laterale ed è stato sbalzato dalla sella finendo sotto le ruote di un'altra auto che proveniva dalla direzione opposta. Il ragazzo è stato trascinato sull'asfalto per oltre 100 metri ed ha sbattuto anche contro un palo della pubblica illuminazione. Le lesioni riportate ne hanno causato la morte immediata. Vincenco era figlio di un fioraio, secondo di tre figli, ed abitava assieme alla sua famiglia a Trapani. Era però molto conosciuto in zona e sul posto si sono presto radunate diverse persone. A constatare l'accaduto sono intervenuti sia Carabinieri e Vigili urbani. Appena una settimana dopo, il 26 giugno, un altro grave incidente, questa volta sulla via Vecchia Mazara, ha causato la morte di un giovane di 21 anni, Andrea Cacioppo. Il ragazzo viaggiava a bordo di una moto di cui ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro il muretto laterale e contro un palo dell'illuminazione. Non indossava il casco ma è stato soccorso e trasportato in ospedale ancora cosciente. Purtroppo però le gravi lesioni interne non gli hanno lasciato scampo. Andrea Cacioppo era residente in Via Filippo Noto, nella zona dove si trovano le case popolari, nei pressi di piazza Francesco Pizzo. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani. Sulla scia di questi due tragici eventi, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano di intensificazione dell'attività di controllo sulle strade del territorio comunale, per reprimere la guida senza casco. Per tale motivo, il Sindaco Adamo, che ha espresso cordoglio per le due giovani vite spezzate, ha convocato un vertice con il comandante dei Vigili di Marsala Nino Sammartano e l'esperto per la Polizia urbana e sicurezza Salvatore Adamo. "L'uso di questa protezione salva la vita e questo i nostri giovani devono comprenderlo – dice Adamo - Dobbiamo agire con fermezza per non continuare a piangere vittime. Se da un alto bisogna educare tutti alla guida in sicurezza, dall'altro occorre la massima severità per chi viola il codice della strada". Da qui dunque l'avvio di una massiccia azione di controllo della Polizia Municipale che, al normale servizio stradale, aggiungerà la sorveglianza - con pattuglie motorizzate - delle aree di circolazione maggiormente frequentate in questo periodo. Dal 17 giugno, giorno della morte di Vincenzo Romeo, stati oltre trenta i ciclomotori sequestrati per guida senza casco, con numerose contravvenzioni elevate e sanzioni fino a settanta euro, che raddoppiano nel caso si trasporti un altro minorenne.

AG

Guida senza casco: si intensificano i controlli dei vigili

Il sindaco Adamo: "La prevenzione innanzitutto, ma applicheremo con severità le sanzioni"

Prima il vertice con il comandante dei Vigili di Marsala (Nino Sammartano) e l'esperto per la Polizia urbana/Sicurezza (Salvatore Adamo); poi il piano d'azione per contrastare la pericolosa guida dei ciclomotori senza indossare il casco. All'indomani dell'incidente con la moto in cui ha perso la vita il ventenne Andrea Cacioppo, il sindaco Giulia Adamo esprime il proprio cordoglio ai familiari del giovane marsalese, la seconda vittima in poco più di una settimana. Contestualmente, ritiene urgente una intensificazione dell'attività di controllo sulle strade del territorio comunale, al fine di prevenire e reprimere la guida senza casco. *"L'uso di questa protezione salva la vita, e questo i nostri giovani devono comprenderlo* – afferma il sindaco; *dobbiamo agire con fermezza per non continuare a piangere vittime. Se da un alto bisogna educare tutti alla guida in sicurezza, dall'altro occorre la massima severità per chi viola il codice della strada"*. Da qui l'avvio di una massiccia azione di controllo della Polizia Municipale che, al normale servizio stradale, aggiungerà la sorveglianza - con pattuglie motorizzate - delle aree di circolazione maggiormente frequentate in questo periodo. Dall'ultimo incidente mortale dello scorso 17 giugno (a perdere la vita fu il giovane Enzo Romeo), sono stati oltre trenta i ciclomotori sequestrati per guida senza casco - due mesi di fermo obbligatorio del ciclomotore -, con numerose contravvenzioni elevate: sanzioni fino a settanta euro, che possono raddoppiare nel caso si trasporti un altro minorenne.

Ospedale di Marsala

Intitolata la rianimazione alla dottoressa Clelia Pipitone

Recentemente, nel corso di una apposita cerimonia, la Rianimazione del Presidio Ospedaliero "Paolo Borsellino" di Marsala è stata intitolata alla Dott.ssa Clelia Donatina Pipitone, Dirigente medico di Anestesia e Rianimazione, deceduta prematuramente nel mese di ottobre 2009.

Scoperta la targa, posta all'ingresso della Rianimazione, è stata condivisa dalla cittadinanza la dedica ad una persona generosa che ha prestato la sua opera presso il reparto; il Direttore Sanitario dell'ASP Dott.ssa Maria Concetta Martorana ha rappresentato la soddisfazione della Direzione per un evento tanto toccante e partecipato; il Direttore Sanitario del P.O. Dott.ssa Maria Riggio ha manifestato la sua soddisfazione pur non avendo conosciuto personalmente Clelia Pipitone; mentre gli ex Primari oggi in pensione di Anestesia e Rianimazione Dott. Vito Angileri e Dott. Gaspare Pumilia hanno raccontato con commozione la loro esperienza lavorativa positiva con la compianta collega.

Infine, il marito Ing. Antonino Fardella ha ringraziato i numerosi medici, sanitari, parenti e amici intervenuti ed ha dedicato alla moglie la seguente poesia, che è stata recitata dall'attore Arch. Guglielmo Lentini.

La dottoressa Clelia Pipitone

A Clelia

I pazienti che li vedono arrivare
in corsia li chiamano "Angeli".
Sarà per le loro divise candide,
per i guanti ed i copricapo bianchi
o per il loro passo felpato
sugli zoccoli di gomma verde.

Sono i portantini precari che
spingono tuo padre infartuato,
sono le infermiere in sala parto
che tengono la mano di tua moglie,
sono i medici del pronto soccorso che
si danno da fare con la tua colecisti.

Sono i ginecologi che raccolgono
le lacrime di tua figlia che vuole abortire,
sono i sanitari del 118 che prendono
tuo figlio incidentato in strada,
sono gli anestesisti e rianimatori
che lo intubano in sala operatoria.

Arrivano trafelati ma in silenzio,
spesso imprecano quando lavorano,
ed in silenzio se ne vanno via.
Sono gli "Angeli" su cui contare oggi,
eroi che non ti aspetti, uomini e donne
che fanno il loro dovere, eroi silenziosi.

Anche per questo oggi mi manchi,
adorabile Clelia, eroina silenziosa.
Essere vivi in vita è appannaggio
di tutti, su questa terra.
Essere vivi dopo la morte
è privilegio dei grandi! Come te.

Antonino Fardella

Iscrizioni "Albo Doc Marsala": emanata la circolare regionale

Nei giorni scorsi l'assessore Sinacori aveva sollecitato il competente Dipartimento

"Sono davvero soddisfatto per il risultato raggiunto, frutto dell'impegno dei dirigenti regionali all'Agricoltura che hanno tempestivamente dato seguito alla richiesta dei nostri agricoltori – da me sostenuta in più sedi - per avere procedure chiare e più tempo per le pratiche Doc Marsala". È quanto afferma l'assessore Giovanni Sinacori, appresa la notizia della pubblicazione della Circolare della Regione Siciliana – Dipartimento interventi strutturali riguardante le procedure da adottare per l'iscrizione delle superfici vitate a Doc e IGT riconosciute. Nei giorni scorsi, era stato lo stesso Sinacori a ricevere rassicurazioni in tal senso per quanto riguardava la *Doc Marsala*, sostenendo altresì la necessità di una ulteriore proroga dei termini di scadenza (prima fissati al 30 giugno). Così, il costruttivo dialogo avviato con il dirigente regionale Giuseppe Bursi – per il tramite del dott. Bartolomeo Virruso e del dott. Rosario Accardo dell'Ispettorato provinciale – ha prodotto i suoi effetti, riscontrabili ora nella Circolare regionale (la n.20 del 28 giugno scorso). Con essa, di fatto, vengono definite modalità e tempistica per la presentazione delle richieste di idoneità produttiva dei vigneti da destinare alla produzione dei vini a DOC e ad IGT, ivi comprese la DOC "Sicilia" e la IGT "Terre Siciliane" per le quali vengono riaperti i termini di scadenza (30 agosto). Le richieste vanno indirizzate all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, quello in cui ricade la maggior parte della superficie vitata aziendale: le domande potranno essere presentate anche alle Condotte Agrarie.

Necrologie

1° Anniversario
26 giugno 2011-2012

NATALE CERTA
Ispettore di Polizia

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Vittoria, la figlia Santa con Cosimo e i nipoti tutti.

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Mozia e Selinunte: due sfide per il rilancio del nostro turismo

Lorenzo Fertitta

Il nostro giornale, nella sua più che centenaria opera di informazione, si è sempre battuto per la tutela e la valorizzazione del inestimabile ed eccezionale patrimonio storico-culturale del nostro Paese nella convinzione che, mai come in questi difficili momenti di crisi e di disoccupazione, possa essere un volano straordinario di crescita e di sviluppo per tutto il territorio. E' sconfortante invece constatare che tali ricchezze vengano trascurate, violate e sfregiate da incuria, incompetenza e colpevole abbandono. Esempi recenti ci vengono dai continui crolli di Pompei o dall'abbandono in cui versano siti archeologici di straordinario valore ed interesse come Cerveteri o Paestum.

Dalle colonne del Vomere abbiamo denunciato la disastrosa situazione di alcuni nostri siti gravemente minacciati dall'abusivismo, dall'inquinamento, dalla speculazione e dall'indifferenza con cui la classe politica siciliana guarda a questa fonte di ricchezza.

Così il nostro giornale è stato tra i primi e più convinti sostenitori dell'inserimento dello Stagnone e dell'isola di Mozia nella lista dei siti protetti dall'Unesco perché riteniamo che sia il modo migliore per proteggere e valorizzare un sito dal fascino straordinario che si raccomanda di visitare ad ogni turista desideroso di esperienze nuove ed originali.

Questo piccolo scrigno, ricco di storia e ancora incontaminato, è una macchia di verde fiancheggiata dal giallo dei fiori campestri e dal rosso delle rose nelle basse acque dello Stagnone. Qui Giuseppe Whitaker, erede esemplare di quella cultura anglosassone che con autentica passione inventò la moderna archeologia, vi coltivò le viti traendone un vino pregiato e nell'aprire il terreno per le piantagioni vi trovò numerosi resti archeologici, così importanti da confermare quanto gli storici già raccontavano e cioè che quell'isoletta era stata una fiorente colonia cartaginese, un frammento d'Africa in Sicilia. Mozia per 4 secoli fu una spina puntata nel fianco della Sicilia greca dalla quale, però nel 397 a.C. fu distrutta ad opera di Dionisio tiranno di Siracusa. Oggi è una "Pompei punica" che continua a fornirci tantissime conoscenze del mondo cartaginese e che ancora ci può riservare straordinarie sorprese se si avviassero nuove campagne di scavo che potrebbero riportare alla luce il 90% della città ancora da scoprire.

In questi ultimi mesi un'altra grande opportunità si ripresenta per la nostra provincia: la ricostruzione del tempio di Zeus a Selinunte, un monumento di una grandiosità ed una imponenza senza pari. Era il quarto tempio in assoluto di tutta l'architettura greca dopo il Dididemo di Mileto, l'Artemision di Efeso e il tempio di Giove di Agrigento. La sua costruzione fu avviata nel 550 a.C. e si protrasse fino al 480 e non fu mai ultimata. La superficie complessiva era di oltre 6 mila mq, le colonne erano alte 16 metri e mezzo con un diametro alla base di 3 metri.

I lavori di restauro costituirebbero un accrescimento delle nostre conoscenze su uno dei monumenti più famosi dell'antichità greca. Riportare alla luce il grandioso edificio che contribuì a rendere questa parte della Sicilia la "Magna Grecia", restaurarlo significherebbe richiamare in Sicilia un incalcolabile numero, non soltanto di turisti, ma anche di studiosi, di storici e di archeologi da tutto il mondo.

Una grande opportunità per tutto quel territorio che lo scorso anno ha attirato meno di 90 mila turisti di cui la maggior parte italiani (63%), numeri davvero esigui per un sito di tale importanza che necessita invece di un vero rilancio.

Sicuramente infatti l'attenzione e l'interesse per la proposta non si limiterebbe agli addetti ai lavori ma verrebbe estesa al grande pubblico come accade sempre allorchè vengono sollevati temi che si tingono di quel tanto di avventuroso che accompagna ogni grande scoperta del passato. E l'interesse ha certamente in questo caso qualche elemento in più trattandosi di Selinunte che ha sempre avuto un proprio particolare fascino e un posto particolare nella fantasia della gente, impegnando studiosi ed esperti nella decifrazione delle sue antiche pietre.

Già nel 1977 il prof. Rosario Romeo, ordinario di storia moderna all'università di Roma, condusse una sua personale battaglia per il restauro del monumento, ma difficoltà per la spesa, polemiche sui criteri da seguire per la ricostruzione, invidie e gelosie, sempre molto frequenti dalle nostre parti, fecero naufragare l'iniziativa; adesso il progetto sembra sia stato ripreso da un team che vede coinvolti l'Università di Urbino, la Provincia di Trapani e la società Sorgente Group; quest'ultima oltre al progetto di fattibilità ha realizzato anche un fedele modellino tridimensionale del tempio, sulla base di accurati studi archeologici, di rilievi grafici e di scavi alle fondazioni dello stesso monumento.

Un'iniziativa che speriamo non faccia la fine della precedente perché la riscoperta di una delle opere più imponenti dell'architettura greca potrebbe avere riflessi straordinariamente positivi su tutta l'economia della nostra isola, ridando prestigio ad una regione il cui degrado politico e amministrativo è così profondo che parlare di fallimento non è più un'ipotesi ma una inquietante e pericolosa realtà che appare sempre più inarrestabile.